IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 45 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 14 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Una corrispondenza dal Veneto prospetta le attuali condizioni delle Terre Liberate definendole

L'affermazione è di una gravità che non può sfuggire a chi è preposto all'alto compito della ricostituzione del Veneto.

Manca una infinita serie di cose, dalle materie prime per la riedificazione ai viveri per le popolazioni.

Per provvedere a tutto ciò fino ad ora si sono messi in opera i mezzi adoperati dalla lenta burocrazia nei passati disastri nazionali, e da taluni non si vuole comprendere che le Terre Liberate presentano problemi la cui risoluzione non può essere ottenuta seguendo i concetti e le idee che fino ad ora hanno diretta la mano soccorritrice del Governo.

Questo fatto, della mancanza cioè di idee nuove, è uno di quei fatali errori che noi in Italia abbiamo portato a sistema e prova recente furono i primi anni di guerra in cui seguivamo le tattiche e gli insegnamenti militari del 1870. Dinnanzi a tali problemi bisogna che noi abbiamo la forza di affrontarli con una prontezza di movimento e di decisione tanto più rapida quanto è più profonda la piaga da sanare.

La popolazione veneta ha la possibilità di chiedere, di agitarsi, di scagliarsi contro il Governo in conferenze, riunioni, nei giornali, ma il non poter trovare a Roma la necessaria coordinazione fra i vari Dicasteri, impedirà loro di aiutarsi reciprocamente, di provvedere con le loro industrie e con quelle delle altre regioni d'Italia alla ricostituzione delle loro terre.

L'Italia ha il sistema meglio combinato che si possa immaginare per arrestare il rapido progresso economico; impossibilità per i cittadini di muoversi senza inciampare negli ostacoli delle autorizzazioni, delle carte, dei protocolli, delle formalità di uno Stato, il quale onnipotente ed incompetente si riserva l'iniziativa di tutte le questioni interessanti la vita nazionale e regionale, quando esso stesso non è capace di portare i problemi ad una rapida soluzione per la sua stessa costituzione.

***

Or, compito del Governo rispetto alle Terre Liberate dovrebb'esser quello di trovare la forma nuova idonea ad un'opera di ricostituzione, sollecita e spedita, poichè se così non fosse, riuscirebbe inutile.

Infatti il tempo atrofizza la volontà e gli uomini maturi dei luoghi danneggiati nell'attesa dei provvedimenti non potrebbero invecchiando ricostituire la ricchezza della loro regione che è frutto di energia primitiva, mentre i giovani andrebbero altrove a cercare ospitalità meno disagiate, portati anche da quella tendenza emigratrice che le statistiche dell'emigrazione avanti guerra hanno dimostrato fortissima nella popolazione veneta.

Bisogna che il Governo entri in un nuovo ordine di idee per le quali la popolazione Veneta sente che essa, essa sola con la sua forza, con la sua energia, con la sua attività privata ha il grande compito di riportare a nuovo splendore l'economia particolare e generale del suo paese. Quindi non riedificazione di paesi e villaggi per mezzo di imprese autorizzate dal Governo le quali costruiscano case o baracche a tipi e serie determinate, ma un sistema di opera riedificatrice per la quale chi ebbe la casa di' strutta possa costruirla subito con i suoi mezzi ed in quel modo che meglio crede; di modo che ad opera compiuta possa perdere l'affezione ed il ricordo per la casa paterna distrutta per la bufera di guerra e si trovi a svolgere le sue pacifiche attività in un ambiente che è opera sua e al quale ha dedicato tutto l'amore di chi si è ricostruito il proprio focolare.

***

Questa opera di ricostituzione si può operare in infiniti modi che praticamente possiamo ridurre a tre principali: Sistema individuale; Sistema di Stato; Sistema cooperativo. Il scegliere uno di questi sistemi abbandonando gli altri, sarebbe errore gravissimo poichè ciascun sistema ha i suoi vantaggi ed i suoi difetti. Noi crediamo che il sistema di ricostituzione di Stato non sia quello che provvede direttamente, ma sia quello che riunisce in uno stretto legame il sistema individuale ed il sistema cooperativo. Il sistema cooperativo deve aver lo scopo di coordinare tutte le necessità dei singoli individui e di fornire loro i mezzi per svolgere la loro azione. Su tale concetto vogliamo richiamare l'attenzione di chi ha in mano le sorti della Venezia in modo che la sua opera sia diretta alla riunione fattiva ed operante delle energie individuali e collettive. Lo Stato deve iniziare un'opera che apra la possibilità dell'accordo tra la cooperativa ed il proprietario di modo che questi possa richiedere che la sua proprietà distrutta, sia essa casa o industria, venga ricostruita secondo le nuove esigenze del mutato periodo economico o delle sue nuove iniziative personali. L'organizzazione cooperativa nei rapporti con il privato è sempre di una elasticità che in nessun altro modo è possibile raggiungere, poichè essa ha lo scopo di togliere le difficoltà nell'interesse dei soci, mentre lo Stato, se attuasse direttamente l'opera di riedificazione sarebbe sempre più rigido, più conservatore.

Siano i danneggiati stessi, riuniti in un'opera febbrile, coordinata e diretta, a sanare le piaghe lasciate dalla vittoria.

Fuori di ciò non vi sarà che inerzia e disordine — con il conseguente malcontento.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos Aires**, 12. — E' stato istituito a Roma un Consolato della Repubblica Argentina ed è stato nominato Console il signor Biotone.

Parigi, 12 — Si assicura nei circoli americani che il Presidente Wilson, la cui partenza rimane fissata al 15 corrente, non passerà che una settimana negli Stati Uniti. I lavori della Conferenza della Pace continueranno. Il Presidente avrebbe dichiarato che non si riconosce il diritto di interromperli con la sua assenza, poichè i popoli attendono impazientemente dalla Conferenza di Parigi, che essa apporti loro la pace definitiva. Perciò il colonnello House prenderà il suo posto come capo della delegazione americana con pieni poteri.

◆ (S) **Zurigo** 13. — Si ha da Weimar: Per la formazione del Gabinetto sono sorte all'ultima ora delle difficoltà.

La lista subirà mutamenti: Schiffer, maggioritario, sarà vice-Presidente del Consiglio dei Ministri; Herold, del centro, ha rifiutato il portafoglio dell'alimentazione che sarà dato ad un altro deputato dello stesso partito; il maggioritario Taubadel assumerà il portafoglio delle Poste invece di Gilbert del centro; Erzberger assumerà il portafoglio delle Colonie ed il maggioritario Wissel quello dell'Economia.

I Sottosegretari saranno assegnati più tardi quando sarà raggiunto l'accordo fra i Partiti.

Poichè gli indipendenti non partecipano al Governo anche Bernstein si ritirerà dal Sottosegretariato dell'Economia.

Wilson spera nel successo dei suoi principi

Parigi, 13 — In una lettera indirizzata alla Delegazione francese presso la commissione della Società delle Nazioni, il Presidente Wilson accetta di collaborare alla riunione pubblica organizzata al suo ritorno dall'America ed esprime la speranza che egli vi potrà celebrare il compimento dell'opera o almeno vederla condotta a buon punto, come è nei desideri di tutti.

Il Presidente si rallegra che dall'unione delle aspirazioni dei popoli si sia creata una forza formidabile che chiama forza morale del mondo.

Wilson dichiara, contro l'opinione generale, ch'egli non è uomo di puri principii e che l'attuazione pratica di essi lo interessa molto di più, poichè sino a quando i principi non sono attuati nella pratica non hanno consistenza e sono poco interessanti.

Il Presidente aggiunge che non importa avere visioni lontane, ma importa assai avere una visione prossima che sia possibile effettuare.

Nella riunione progettata, conclude Wilson, noi potremo constatare il successo che abbiamo ottenuto mettendo in pratica questo grande principio.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 12 — *Camera dei Comuni* — Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il colonnello *Guinness* si duole della lentezza della Conferenza della Pace la quale ha finora intrapreso l'esame di quasi tutti gli argomenti eccetto quello della pace con la Germania. L'America, che entrò tardi nella guerra, può ammettere questi ritardi; ma non è così per coloro che hanno sopportato tutto il fardello. In realtà si è troppo indugiato sulla panacea particolare propugnata dall'America. L'appello di Wilson non ha affatto avuto in paese una favorevole accoglienza. Quanto Lloyd George quale fece un appello per la pace definitiva ricevette una risposta senza precedenti nella nostra storia (*Applausi*) Il paese desiderava vivamente di sapere se Lloyd George ha intenzione di insistere con estrema energia non soltanto per ottenere una riparazione pei danni causati, ma anche per costringere la Germania a pagare fino all'estremo limite delle sue possibilità.

Il Primo Ministro *Lloyd George*, risponde assicurando la Camera che la Conferenza della pace ha fatto i massimi sforzi per giungere alla pace il più presto possibile. Vi sono numerose questioni da risolvere con la Germania. Per quanto riguarda la frontiera occidentale della Germania i colloqui attualmente proseguono e l'oratore è profondamente convinto che si arriverà ad un completo accordo circa ciò che si esigerà dalla Germania relativamente alla frontiera occidentale.

Ma la delimitazione della frontiera tra la Polonia e la Germania è un altro affare. Essa riguarda numerose popolazioni sarebbe difficilissimo stabilire una linea di demarcazione senza una preventiva inchiesta. L'Alsazia-Lorena è sufficiente esempio dell'errore che si può commettere agendo in tal modo. Sarà dunque impossibile presentare le nostre domande di rimaneggiamenti territoriali nella Germania orientale prima che sia di ritorno la Commissione inviata in Polonia.

Quanto alle Colonie, la Germania ha pronunciato da se stessa la propria decadenza a tale riguardo col modo col quale essa trattò gli indigeni ed è nell'interesse e nella sicurezza dell'umanità che esse non le siano restituite. Ecco quali sono i punti essenziali della pace con la Germania.

Per quanto riguarda le indennità, il Governo rimane assolutamente fedele ai suoi impegni. Non vi è stata da parte sua alcuna debolezza a tale riguardo e il Governo britannico non ha intorno a ciò alcuna divergenza con nessun altro governo. Le riparazioni sono comprese nelle indennità.

Lloyd George deplora il tono un po' sprezzante dei discorsi di alcuni deputati circa lo Società delle Nazioni. Le piccole nazioni hanno vivo desiderio di vedere stabilita la società e fanno assegnamento su essa. Stiamo creando nuove nazioni come la Cekoslovacchia e la Jugoslavia. Alcune avranno potenti vicini. Esse contano tutto sulla Società delle Nazioni, per la protezione della loro esistenza.

Nessuno ha mai proposto di riconoscere i bolscevichi nè di permettere loro di presentarsi alla conferenza della Pace.

Egli è pieno di orrore pel bolscevismo e rifiuta pure di dargli una mano; ma ciò non deve impedirci nell'interesse non soltanto della Russia, ma della Gran Bretagna e del mondo, di fare del nostro meglio per ristabilire l'ordine e il buon governo in quel paese così turbato.

***

Bonar Law risponde alle domande circa il rimborso delle spese di guerra.

Dice che i delegati britannici hanno ricevute istruzioni definitive di reclamare una indennità che comprenda tanto le spese di guerra che i danni causati. I delegati studiano ora l'ammontare delle somme da richiedere e le modalità di pagamento.

LA SITUAZIONE NELLA JUGOSLAVIA

(S) **Trieste**, 12. — La *Bjiec* di Zagabria dell'8 corrente pubblica un lungo articolo in cui deplora la megalomania dei jugoslavi che si considerano oggi alla stessa stregua delle nazioni dell'Intesa. Il giornale ammonisce il popolo a guardare in faccia alla realtà ed a considerarsi un avanzo della vecchia Austria-Ungheria che ha oggi da sopportare tutte le conseguenze comuni ai popoli della cessata monarchia. In confronto con gli altri popoli vinti gli jugoslavi hanno il vantaggio di non conoscere cosa sia veramente un'occupazione nemica. Insegni le Germanie.

(S) **Trieste**, 12. — L'Ufficio di Informazioni di Belgrado ha fondato una sua filiale in Svizzera ed un'altra in Francia. La succursale francese avrà l'incarico di informare la Francia e l'Inghilterra e presentemente funzionerà sotto il controllo della delegazione jugoslava a Parigi.

I MONTENEGRINI A WILSON PER L'AUTODECISIONE„

I numerosi prof ghi montenegrini attualmente residenti in Svizzera, hanno diretta al Presidente Wilson una petizione di protesta per gli atti di inqualificabole oppressione esercitate dalle truppe serbe nel Montenegro.

Chiedono insistentemente che il Montenegro sia occupato dalle truppe americane sotto il di cui controllo dovrà essere chiesto l'autodecisione del paese.

IMPORTANTE DIMOSTRAZIONE A ZAGABRIA

Da Zagabria giunge notizia di una imponentissima dimostrazione, organizzata dal partico *Radic*, avvenuta l'altro ieri.

V'intervennero parecchie migliaia di cittadini. Furono pronunciati violentissimi discorsi contro la dinastia serba e si reclamò la forma di Stato repubblicana.

La Conferenza di Parigi

◆ (S) **Parigi**. — (Ufficiale) — Il Presidente degli Stati Uniti d'America, i Primi Ministri e i Ministri degli Affari Esteri d'America, dell'Impero Britannico, della Francia, dell'Italia e i Rappresentanti del Giappone si sono riuniti oggi dalle ore 15 alle 18.

***

L'Agenzia Stefani ha da Parigi in data 13:

Il Comitato dei Dieci ha tenuto oggi una seduta dalle ore 15 alle 18.

E' stato deciso che la Commissione incaricata di esaminare le condizioni della proroga dell'armistizio con la Germania esaminasse inoltre le condizioni dell'armistizio coll'Austria Ungheria.

Il Comitato ha ascoltato poi due relazioni sulle questione siriaca: la prima venne fatta dal dottore Bliss, presidente dell'Università americana di Beyruth, Egli suggerì di fare esaminare da un comitato siriaco l'annesse la difesa presso la Conferenza del principio della integrità della Siria e la sua autonomia, sotto l'egida di una sola grande potenza che egli indicò essere la Francia.

Il programma dei lavori della conferenza per domani è incerto. Se la Commissione della Lega delle Nazioni avrà terminato il suo compito si potrà avere una seduta plenaria della Conferenza, alla quale sarebbe presentato un rapporto della Commissione con le delucidazione del caso da parte di alcuni membri di essa. Parlerebbero il Presidente Wilson, Lord Robert Cecil e l'on. Orlando; in caso diverso, si avrebbe una riunione del Comitato dei Dieci per continuare l'esame della questione - libanese.

I VOTI DELLA CONFERENZA DELLA COOPERAZIONE

(S) **Parigi** 13. — Una delegazione della conferenza interalleata della cooperazione, tenutasi a Parigi nei giorni 7, 8 e 9 corrente, composta di delegati italiani, inglesi, americani, belgi, francesi, greci, cekoslovacchi si è recata a presentare le decisioni relative alle relazioni economiche del dopo-guerra, da includere nel trattato di pace, a Clemenceau, a Orlando ed al colonnello Hoover, i quali dimostrarono una viva simpatia per il movimento cooperativo di cui presero in particolare esame i desiderii riguardo il mantenimento dei comitati interalleati per assicurare l'equa ripartizione delle merci importate. Furono fatte le migliori promesse di sostenere nel miglior modo possibile gli interessi delle cooperative che hanno reso così grandi servigi per regolare i prezzi durante la guerra.

LA COMMISSIONE TEDESCA PER L'ARMISTIZIO

(S) **Zurigo**, 12 — Si ha da Berlino: La Commissione per l'armistizio è stata incaricata di comunicare ai rappresentanti dell'Intesa a Treviri, alla ripresa dei negoziati per la proroga dell'armistizio la costituzione di un Governo legale e di chiedere un rapido riconoscimento.

DICHIARAZIONE DEI PAESI BASSI.

La R. Legazione dei Paesi Bassi, dopo aver preso cognizione dei commenti pubblicatisi parecchi giornali italiani sul comunicato della Conferenza di Parigi riguardante le dichiarazioni presentate dai delegati belgi nella seduta dell'11 febbraio corrente comunica:

« *Il 19 aprile 1839 fu concluso a Londra il trattato tra i Paesi Bassi ed il Belgio concernente la separazione dei rispettivi territori. Questa separazione è stipulata minuziosamente negli articoli 1, 2 e 4 mentre l'articolo 6 dice così:*

In virtù degli ordinamenti territoriali stabiliti qui sopra ciascuna delle due parti rinuncia reciprocamente per sempre ad ogni pretesa sui territori, le città, le piazze, ed i luoghi situati entro i confini dei possessi dell'altra parte, quali si trovano descritti negli articoli 1, 2 e 4.

Ora gli articoli 1 a 24 di questo trattato formano parte integrante del trattato fra i Paesi Bassi da una parte e l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Prussia e la Russia dall'altra, relativo alla separazione del Belgio, concluso pure a Londra il 19 aprile 1839.

E' detto fra l'altro nell'articolo 2 di questo trattato;

S. M. l'Imperatore di Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, S. M. il Re dei Belgi, S. M. la Regina della gran Bretagna, ed Irlanda, S. M. il Re di Prussia e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie dichiarano, che gli articoli menzionati nell'articolo precedente (cioè gli articoli 1 a 24 del trattato fra i Paesi Bassi e il Belgio, del quale si parla qui sopra) sono considerati come aventi la stessa validità e lo stesso valore, come se fossero inseriti testualmente nell'atto presente, e si trovano in questo modo posti sotto la garanzia delle dette Loro Maestà.

Dal fatto che uno dei 24 articoli (cioè il 7 relativo alla neutralità del Belgio) è stato violato da una delle parti contraenti non si può dedurre legalmente la tesi che tutti i diritti o le obbligazioni delle altre parti contraenti – come risultano dalle stipulazioni dei due trattati – devono pure essere considerati come non più esistenti.

Per quanto riguarda l'assertione che la riva meridionale della Schelda nonchè la provincia del Limburgo furono separate dal Belgio nel 1839, vi è da osservare che la prima ha fatto parte della provincia neerlandese della Zelanda da tre secoli salvo un periodo di soli 19 anni (1795–1814) quando questa regione era annessa alla Francia; e che la seconda non ha fatto mai parte del Belgio o di una delle regioni di cui il Belgio attualmente è composto. La provincia neerlandese del Limburgo come è noto consiste per la maggior parte nella città di Maestricht e sugli dintorni facente parte delle provincie unite Olandesi sin dal 1632 poi d'alcuni principati austriaci dipendenti direttamente fin dal 1815 dalla Casa di Absburgo, e finalmente di certe « enclave » belghe scambiate definitivamente nel 1839 contro « enclave » olandesi situate entro il territorio belga.

Per quanto concerne lo spirito e i sentimenti della popolazione di ambedue le regioni, delle quali si tratta non si può troppo ripetere che esse sono puramente e profondamente olandesi. Le manifestazioni patriottiche recenti l'hanno dimostrato una volta di più se ancora fosse necessario d'illuminare la pubblica opinione a questo riguardo.

La protesta antiserba dei croati

(S) **Parigi**, 13. — E' stato spedito da Zagabria alla delegazione per il Congresso della Pace a Parigi il seguente telegramma:

Molte migliaia di delegati del popolo croato e fra questi, consiglieri municipali commissarii, fiduciari e membri delle delegazione del partito popolare croato, riuniti in assemblea straordinaria il 3 febbraio 1919 a Zagabria capitale della Croazia, inviano ai delegati delle grandi e libere democrazia occidentali riunite alla Conferenza della Pace di Parigi per mezzo del Presidente Wilson la seguente deliberazione.

« Sulla base di principi democratici e del diritto di auto decisione essi protestano contro gli atti di violenza commessi dall'esercito serbo con maltrattamenti con sospensione degli organi autonomi del paese, con minacce di impiccare e di fucilare i contadini croati.

La maggior parte di questi atti di violenza sono commessi perchè il popolo croato ha manifestato unanimemente il suo desiderio che la Jugo-Slavia sia organizzata in libero stato indipendente ed unito per quanto riguarda gli affari esteri, ma interamente organizzato secondo l'esempio degli stati del Nord America in una repubblica confederata. Perciò domandano che l'esercito serbo venga immediatamente ritirato dal territorio croato e cioè dalla Croazia, dalla Slavonia, e dalla Dalmazia poichè se l'esercito serbo dovesse rimanere ulteriormente in questi territori il popolo croato non sarebbe libero di manifestare la sua volontà nell'elezione per la Costituente, e conflitti e perfino una rivolta potrebbero verificarsi, dato il provocante atteggiamento dell'esercito e la violenta agitazione che viene condotta per una più grande Serbia.

In nome del popolo croato indipendente con mille e trecento anni di storia noi domandiamo la convocazione di una Costituente croata e di una Assemblea legislativa croata dei territori di Croazia, Slavonia, e Dalmazia.

Noi protestiamo contro la proclamazione del Regno unito dei serbi crosati o sloveni poichè tale proclamazione fu fatta senza appello a questi popoli in generale e specialmente senza appello ai croati perchè fra i croati hanno aderito alla proclamazion soltanto quelle persone che fino all'ultimo momento hannoo servito fedelmente gli Absburgo. I tedeschi e i magiari prolungano così gli orrori della guerra.

Noi protestiamo in particolare contro gli orrori della guerra. Noi protestiamo contro l'assoluto centralismo del Ministero di Belgrado. Questo centralismo non è altro che la copia dell'assolutismo dello czar e noi lo condanniamo nel modo più assoluto.

Gli jugoslavi dell'ex-monarchia sono stati fino ad ieri messi l'uno contro l'altro dallo Stato e dal Governo. Il Governo del Regno di Serbia non costituì eccezione a questa regola, perchè esso dimostrò il suo amore per i croati per la sola ragione che essi non volevano sapr ne di una Serbia dei Karageorgevic ma desideravano invece una Repubblica Jugoslava.

L'esercito serbo anche oggi col suo atteggiamento verso la nazione croata dimostra qui in Croazia contro i repubblicani la stessa intollerenza, peruotendo a morte contadini croati. La colpa di ciò è nell'educazione politica non del popolo serbo, ma dei suoi attuali reggitori.

E' perciò indispensabile che il potere almeno per quanto concerne la Croazia, sia tolto dalle mani di questi antidemocratici sopraffattori. Il popolo croato specialmente i contadini, rimarranno tranquilli nella speranza di una favorevole decisione della Conferena della Pace. » Questo stesso appello è stato pubblicato nell'*Obzor* di Zagabria per i delegati presenti al Congresso e per cinquantamila persone presenti Firmato: *Radic*.

Armi ed Armati

LE TRUPPE ITALIANE RITORNANO,

◆ (S) **Parigi** 13. — Il secondo Corpo d'Armata italiano rientrerà prossimamente in Italia; sul fronte occidentale rimarrà una rappresentanza al comando del generale Montezemolo.

Dal primo giorno dell'armistizio il 2° Corpo d'Armata si trova nel Belgio, ora è nel Lussemburgo belga a Saint Hubert.

I nostri soldati sono continuamente fatti segno ad atti di viva simpatia ed ovunque sono accolti con fraterna solidarietà. Alle rappresentanze cinematografiche ed alle feste organizzate dal Comando, la popolazione accorre sempre in gran folla ed ogni giorno si rinnovano le dimostrazioni di fratellanza verso l'Italia che i nostri soldati hanno constatato quanto poco fosse conosciuta in quelle regioni.

Il gen. Guillaumat Comandante la 5ª Armata francese, che ha avuto il 2° Corpo d'Armata italiano ai suoi ordini sull'Aisne ha voluto esprimere personalmente al generale Albricci il suo profondo rincrescimento nel dover lasciare così valorosi soldati.

Il gen. Guillaumat, in un *the* offertogli dal nostro Comando nella cittadina di Saint Hubert, si è cordialmente felicitato coi nostri ufficiali per le loro belle virtù militari mostrate in tanti duri combattimenti.

La riunione si è chiusa con uno spettacolo teatrale organizzato dai nostri soldati.

ECONOMIA e STATISTICA

LA DIREZ. GEN. DEI MONOPOLII

Con D. L. 6 corr. promosso di concerto fra i Ministri delle Finanze e del Tesoro in esecuzione dell'art. 6 del Decr. Legge 18 novembre 1918 è stato provveduto alla costituzione degli Uffici della nuova Direzione Generale dei Monopoli Commerciali.

Durante il periodo intercorso fra la sospensione dei lavori parlamentari e la emanazione del D. 6 corr. al Ministero delle Finanze è continuato il lavoro istruttorio per la situazione dei singoli monopoli la quale avverrà per ciascuno di essi tostochè si verifichino le condizioni più opportune perchè il nuovo regime possa applicarsi col maggior beneficio per l'Erario e col minor aggravio per il consumatore; condizioni che dipendono da una somma di circostanze diverse per ciascuno dei generi, e che sono in rapporto diretto col ritorno dell'economia privata e pubblica allo stato di normalità.

In relazione a questo criterio d'accordo tra il Ministro delle Finanze e gli altri Ministri interessati, si è proceduto nell'ultimo Consiglio dei Ministri alla revisione dell art. 1° del Decr. 18 novembre 1918 in quanto risultasse necessario apportare allo elenco delle merci da monopolizzarsi qualche variazione imposta dalle difficoltà inerenti, nelle condizioni attuali e prossime dei mercati internazionali, all'approvvigionamento ed ai trasporti: difficoltà che si è riconosciuto però sussistere coll'uso esclusivamente per il carbon fossile

Verrà pertanto presentato alla riapertura del Parlamento un Decreto da convertire in legge di emendamento al Decreto 18 novembre 1918, col quale fatta ragione alle sovvraindicate esigenze, sarà tuttavia disposto in modo che possa rimanere invariata la efficienza tributaria dei nuovi Monopolii.

UN NUOVO PRESTITO ALLA RUMENIA

(S) **Washington**, 12 — Il Ministro del Tesoro ha concesso alla Rumenia un nuovo prestito di dollari 5.000.000, il che porta a 10.000.000 di dollari i prestiti finora concessi dagli Stati Uniti alla Rumenia

Il totale dei prestiti degli Stati Uniti agli alleati ascende attualmente a 8.678.157.836 dollari.

LE INDUSTRIE DELLE MATERIE COLORANTI NEGLI STATI UNITI

(S) **New York**, 12 — Secondo un rapporto di Robert A. Shaw, vice-presidente della *National Aniline Chenical Co* e direttore della *American Manufacturers Export Association* l'industria americana delle materie coloranti va rapidamente crescendo d'importanza e sarà fra breve capace di competere seriamente sui mercati mondiali con quelle delle altre nazioni.

Shaw è convinto che se il congresso appoggerà quest'industria essa sarà capace di vincere la concorrenza germanica.

Shaw specificò che occorreranno altri 3 anni per il perfezionamento dei processi industriali americani.

Nel 1918 gli industriali americani di materie coloranti oltre alle forniture dell'esercito e la marina, produssero articoli per un valore totale agli effetti dell'esportazione di 10.000.000 di dollari.

I RAPPORTI FINANZIARI FRA STATI UNITI E CINA

New York, 13. — John Jay Abbott, vice presidente del *Continent and Commercial Trust* e della Banca di Chicago è stato incaricato dal governo di recarsi a Pechino per studiarvi quella situazione finanziaria.

L'OFFERTA DI LOCOMOTIVE AMERICANE,

◆ **New York** 14. — La società industriale per la costruzione delle locomotive ha inviato una speciale commissione in Europa, cui è affidato lo studio dei bisogni dei vari paesi alleati in materie di locomotive che verrebbero offerte col ribasso del 15 %.

IN MARGINE

Siamo proprio contenti. Il nostro senso estetico sarebbe rimasto offeso se avessimo dovuto, d'ora innanzi, trattando della Germania, parlare di Repubblica tedesca. Sì, ne conveniamo, Repubblica è un bel nome, saporoso di democrazia, e poi vuol dire cosa pubblica, cioè di nessuno, ma, volere o non volere, Impero è più bello. Impero! non sentite come suona bene nelle sue tre sillabe semplici e chiare coll'accento tonico sulla centrale. I tedeschi che amano il bello, e lo amano tanto da diventare perfino saccheggiatori per appropriarselo, sono del nostro parere. Certo, anche nella loro lingua, che noi non conosciamo non avendo avuto la fortuna di essere stati allevati da una bonne tedesca nè di avere impalmato una bionda figlia di Germania, Impero deve dirsi con una parola più bella che non Repubblica.

Perciò l'Assemblea nazionale, legittima e pura espressione della democrazia tedesca sorta dalla rivoluzione sulle rovine del Kaiserismo, ha stabilito che la Germania sia un Impero e che il suo imperatore si chiami Presidente dell'Impero. Ciò aprirà nuovi orizzonti ai Pirolini ed ai Chiesa paesani i quali, se fino ad ora hanno potuto sognare la presidenza della repubblica, d'ora in avanti potranno allargare il loro sogno aggiungendovi l'eventualità di una presidenza imperiale sgorgante da una allegra costituente, il che è confortevole per uomini dalle modeste ambizioni

Se Wilson non sta attento la luce invece di venirci dall'occidente tornerà nuovamente a sorgere dal Nord. Diceva l'altro giorno il Tempo: « La Germania repubblicana *sarà, per lunghi « decenni, la bandistrice in Europa di un vasto « programma di rinnovamento economico sociale » Figuriamoci la Germania imperiale od imperialista che dir si voglia! Noi andremo tutti dietro alla simpatica bandistrice impugnante la fiaccola imperiale della nuovissima democrazia.*

Viviamo proprio in un periodo di attività colossale. Mentre a Parigi i delegati del mondo giungono in tre mesi a quei radicali risultati che noi conosciamo, la Germania manda via il Kaiser, fa la sua brava rivoluzione, mette a posto il bolscevismo interno, riunisce la costituente, proclama l'impero e si nomina un nuovo Kaiser e rimette in sesto l'esercito e la marina. E dopo questo piccolo lavoro non va neppure in licenza, seguita, come del resto seguita la Conferenza.

Siamo proprio contenti. Difficilmente si poteva sperare di ottenere dalla Vittoria risultati maggiori. In Germania, invece di un Kaiser puro e semplice, avremo un Presidente dell'Impero e l'impero sarà l'Austria tedesca. L'Austria non c'è più ma ci sarà la serba – fuso – slavia con qualche aggregato balcanico. Che si può desiderare di meglio? I nostri fratelli ed i nostri figli uccisi di proiettili austro-tedeschi possono riposare finalmente in pace.

In pace ed in letizia. Perchè formeremo tutti una bella società. Ed a proposito della società non sarà il caso di darne la presidenza al Presidente dell'Impero? Sarà questione di nomi, ma, così ad orecchio, Presidente dell'Impero, appare più maestoso che Presidente della Repubblica. Poi di presidenti di repubbliche ce ne sono tanti e se già S. U. sono una repubblica anche S. Marino lo è.

Mentre di repubbliche imperiali ce n'è una sola col vantaggio che è anche tedesca ed ognun sa che i tedeschi costituiscono solido. Perfino le giostre tedesche erano solidamente costruite, appunto non avevano altro scopo se non quello di attirare i gonzi grandendoli in giro.

La Finanza Italiana nel 1918-919

RISULTATI A TUTTO GENNAIO 1919

	Accertamento 1917-18	Risultati a tutto 1918	1917	Ottobre 1916	Differenze del 1918-19 col 1917-18	col 1916-17	Previsioni 1918-19 Esp. fin.
	—	—	—	—			
			(MIGLIAIA DI LIRE)				
Tasse sugli affari:							
Successioni	80.516	61.449	43.689	42.755	+ 17.760	+ 18.694	70.000
Manimorte	6.357	5.762	5.389	6.073	— 27	— 311	5.750
Registro	223.853	151.317	119.715	93.812	+ 31.602	+ 57.475	150.000
Bollo	137.256	136.390	80.404	67.212	+ 55.986	+ 69.178	150.765
Surrogazione del registro e del bollo	46.566	41.110	33.159	24.586	+ 7.951	+ 16.524	39.000
Ipoteche	13.666	10.298	7.536	5.689	+ 2.760	+ 4.609	13.450
Concess. governative	15.694	10.577	10.317	7.506	+ 260	+ 3.071	15.00
Velocipedi, motocicli, automobili, autoscafi	7.596	8.313	4.890	6.405	+ 3.422	+ 1.905	13.000
Cinematografi	7.003	4.079	3.758	3469	+ 321	+ 1.610	7.000
Tassa di bollo sui gioielli	4.207	4.036	1.544	—	+ 2.492	+ 4.036	4.000
Tassa prof. e specialità medicinali	17.096	11.820	9 701	—	+ 2.119	+ 11.820	20.000
Tassa bollo conti trattoria	2.636	2.052	1.352	—	+ 700	+ 2.052	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	—	19.498	—	—	+ 19.498	+ 19.498	—
	562.438	466.701	321.856	256.540	+144.845	+210.161	504.565
Imposte sui consumi:							
Imposta fabbr. spiriti	45.800	29.304	26.741	41.922	+ 2.463	— 12.718	52 000
Imp. fabbr. zucchero	161.126	115 061	75 048	121.265	+ 40.013	— 6.204	340.000
Imp fabbr olio di semi	1.891	942	1.199	1.324	— 257	— 382	5 000
Altre imposte di fabbr.	33.147	16 383	17.769	27.542	— 1.386	— 11.159	28.830
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero).	509.758	307.299	282 996	208.768	+ 24.303	+ 98.531	390.000
Imp. concess. esportaz.	31.353	18.340	18.418	19.039	— 422	— 199	35.000
Imp. vendita olii miner.	16.776	11.378	8.577	6.430	+ 2.801	+ 4.948	12.000
Dazio sullo zucchero	26.725	27.902	22.858	14.766	+ 5.044	+ 13.136	10.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	45.508	41.618	27.260	15.671	+ 14.558	+ 26.147	43.0003
Dazi int di consumo. (escl. Napoli-Roma-Palermo)	35 508	—	17.696	28 611	— 17.696	— 28.611	47.173
Imposta fabbric. saponi	24 7.5	13.037	14.983	—	— 1.946	+ 13.037	30.000
Tassa di consumo sul caffè	22 96	15.446	11 932	—	+ 3.514	+ 15.446	20.000
	955.091	597.310	525.477	485.338	+ 71.833	+111.972	1.032 003
Privative:							
Tabacchi	330.066	642 292	422.305	339.971	+218.987	+ 308.321	560 000
Sali	122.388	73.346	74.568	74.874	— 1.222	— 1.528	120 000
Fiammiferi (mon. vend.)	64.439	50.783	31.955	187	+ 18.828	+ 50.626	62.000
Carte da gioco (idem)	2.347	2.004	938	—	+ 1.046	+ 2.004	5.600
Lotto (provento netto)	56.733	39.760	32 490	32.574	+ 7.270	+ 7.186	53.000
	1.075.973	814.185	569.276	447 576	+244.909	+366.609	800.600
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.087	57.082	56.590	45.609	+ 492	+ 11.473	120.000
Fabbricati	144 453	78.283	69.474	67.827	+ 8.809	+ 10.456	155.000
Ricch. mob. per ruoli	340.460	198.261	175.692	159.840	+ 22.569	+ 38.421	326 500
Id id. per ritenute	149.000	72 868	32.098	30 351	+ 40 770	+ 42.517	143 500
Contrib. cent. guerra	252.098	109,000	83.076	69.479	+ 25.924	+ 49.521	160.000
Imposta ultra profitti	442 000	333.078	187.288	8.832	+145.790	+324 246	340.000
Imp esenz. serv. milit.	6.920	—	6.920	12.635	— 6.920	— 12.635	—
Imp prov amm.ni Soc. assic. e accom. as.	4.423	2.639	2.062	1.351	+ 767	+ 1.473	3.500
Dir guerra risc. affitti	24.443	—	24.321	—	— 24.321	—	—
Imp personale per milit. non combattenti	13.406	10.579	7.970	—	+ 2.609	+ 10.579	8.000
Contrib. sui terreni bonif.	1.366	978	807	—	+ 171	+ 978	800
Contr. pers. str. di guerra	—	8.806	—	—	+ 8.806	+ 8.806	9.000
Imposta sui compensi ai dirigenti società comm.	—	1.630	—	—	+ 1.630	+ 1 630	—
	1.491.656	873.394	646.298	385.914	+227.096	+487.480	1.267.300
Servizi pubblici:							
Poste	220.643	132.373	130 708	119.194	+ 1.665	+ 13.179	230.000
Telegrafi	43.301	32.554	23 983	21.319	+ 8.571	+ 11.235	40 000
Telefoni	18.376	13.904	10.284	9.833	+ 3 620	+ 4.071	18.775
	282.320	178 831	164.975	150.346	+ 13 856	+ 28.485	288.775
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucch. di Stato)	4.367 480	2 930.421	2.237.882	1.725.714	+702.539	+1.204.707	3.893.243
Grano-dazio d'importaz.	41	129	1	7	+ 128	+ 122	—
Vendita zucch. di Stato	27.295	20.128	13 864	—	+ 6 264	+ 20.128	106.000

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 13 pubblica, con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Luog. n. 98 che assimila il capo dell'Ispettorato di commissariato militare marittimo a comandante in capo titolare di dipartimento marittimo.

Id. id. n. 100 concernente la valutazione dei titoli e valori di proprietà delle Società per azioni ed altri enti nella formazione dei bilanci del 1918.

Id. id. n. 101 che abroga i DD. LL. 18 agosto e 1 e 5 settembre 1918, nn. 1171, 1220 e 1262, relativamente alla impressione del prezzo di prima vendita sui tessuti di lana.

Id. id. n. 105 che estende ai giacimenti di sali alcalini e di fosfati minerali il d. l. 18 luglio 1918, n. 1194, circa la coltivazione delle miniere di zolfo ai giacimenti di sali alcalini e di fosfati minerali.

Id. id. n. 106 che proroga i contratti di locazione di cave di marmo nelle provincie di Lucca e di Massa Carrara deferendo le relative controversie ad un collegio di tre arbitri.

Rel. e Decr. Luog. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Volturino (Foggia).

Decr. Luog. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Bologna.

Decr. Min. concernente il rimborso della metà delle somme pagate dagli industriali come indennità di licenziamento agli operai.

NEI MINISTERI.

Min. Industria Commercio e Lavoro. Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Min. PP. e TT.: Disposizioni nel personale di pendente.

Min. Tesoro. Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ (S) ALESSANDRIA, 13. — Reduce dal Piave è arrivato il 46° artiglieria ricevuto all'ingresso della città dalle Autorità cittadine, dalle Associazioni e da una immensa folla.

◆ (S) GENOVA, 13. — Stasera al Consiglio Comunale è stata offerta dal Municipio una grande medaglia d'oro al colonnello Raffaello Rossetti, genovese, l'affondatore della *Viribus Unitis* a Pola.

Nell'Italia redenta

INDENNITA' AI PROFUGHI VENEZIANI

Venezia, 13 — Il Ministro on. Fradeletto con telegramma 30 Gennaio u.s. disponeva che il provvedimento circa il sussidio straordinario di tre mensile non dovesse applicarsi ai profughi della città di Venezia che rientrano in sede. Tale disposizione era messa in relazione ad altra data al Prefetto di Venezia, per cui i profughi rientrati in Venezia sarebbero stati sussidiati per un periodo di tre mesi. Lo speciale trattamento fatto ai profughi di Venezia dipendeva da particolari motivi di deferenza dovuta a questa nobilissima città, che durante la guerra, per la mirabile eroica fermezza di animo dei suoi cittandini e per la salda organizzazione di tutti i pubblici servizi, è stata fulgido esempio di resistenza al paese. Poichè però da più parti i profughi veneziani hanno ora invocato egualianza di trattamento con gli altri proughi, essendo desiderio di S.E. Fradeletto fare cosa loro gradita ha revocato la suddetta disposizione telegrafica, pregando il Prefetto di applicare per i profughi di Venezia le disposizioni già note relativamente al sussidio straordinario di tre mesate.

Drammi di terra e di mare

TERREMOTO A PERUGIA

(S) **Perugia**, 13. — Stamane alle 3.23 vi è stata una forte scossa di terremoto la quale alle 8.37 si è più leggermente ripetuta. Nessun danno.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERRO DI ORESTE BORDIGA

« Sciocco colui che disprezza l'esperienza del contadino, ma anche più sciocco il contadino che disprezza il lume della scienza ch'è base e fondamento della pratica ».

ALCUNI DATI SULL'AGRO ROMANO.

Ci riceviamo da quell'utilissima pubblicazione che è il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* del Comune di Roma.

Le tenute dell'Agro sono oggi 473 e vanno da un minimo di 100 ad un massimo di 7400 ettari, sulla superficie totale di 201.000.

Oltre 100 mila sono riuniti nelle mani di 44 proprietari, 33 mila appartengono ad enti morali e 5294 a Società private.

Quanto alla coltivazione si ha questo: 114 mila ettari sono a prati e pascoli permanenti, 17 mila a boschi, 50 mila a semine alternate, 10 mila a colture intensive varie.

In quanto ai fabbricatisi hanno le cifre seguenti:

Nuove abitazioni	n. 2448
Piani terreni non abitabili	» 348
Botteghe	» 17
Stalle	» 6
Capanne	» 695

Si rileva da ciò che tuttora ⅓ circa della popolazione dell'A. R. è alloggiata in capanne!

La popolazione fissa è di circa 12 mila abitanti, quella nomade transmigrante di 40 mila, quella del Suburbio, il quale misura 5 mila ettari, di 12 mila.

Il Comune di Roma mantiene nell'A. R. 22 condotte sanitarie e 10 nel Suburbio e vi ha fatto una completa organizzazione di scuole con maestri e maestre cui sono affidate 23 delegazioni per lo Stato Civile.

La viabilità prevista dalla legge sulla bonifica è per 380 chil., finora sono state costruite strade soltanto per trenta.!

Così dopo 36 anni dalla prima legge di bonifica (8 luglio 1883), siamo ancora ben lungi dal compimento di quest'opera d'interesso nazionale!

UNA VARIETA' DI GRANO TURCO STRANIERA CHE MATURA IN 100 GIORNI

Il dott. Giovanni Rossi, fra le altre novità magnifica una varietà di granoturco americana denominata « Liberty », che ha il pregio di maturarsi in 100 giorni. Non dubitiamo punto degli altri pregi di questa e di altre varietà esotiche, sì di granoturco che di altri cereali o legumi di cui si dicono *mirabilia*: vogliamo osservare però che la prerogativa di maturare in 100 giorni non ci sembra tanto peregrina.

Il nostro notissimo granturco « agostengo », che si semina nell'aprile e si raccoglie in fin del luglio o nei primi d'agosto, si matura in men di cento giorni.

Il granoturco veramente fenomenale per produzione e per bellezza che si coltiva nelle Paludi Pontine, e che si semina alla fin del giugno od ai primi di luglio e si raccoglie ai primi ottobre, si matura anch'esso su per giù in cento giorni.

Dal che si vede come alcune volte il soverchio amore del nuovo porti a magnificare le cose forestiere, dimenticando le nostre che nulla hanno da invidiare ad esse.

SEMINIAMO NELLE TERRE SECCHE AVENA MARZUOLA

E' un errore seminare grano « marzuolo » nelle terre secche. Esso soffrirà la « stretta » di maggio e renderà poco. Il « marzuolo » nei nostri climi vien posto soltanto in terre secche.

Nelle altre si semini « avena marzuola » ch'è molto più resistente alla siccità.

O coll'uno o coll'altra peraltro non si lasci trascorrere febbraio senza avere seminato.

BREVI NOTIZIE

Per iniziativa del prof. Lotrionte olivicultori laziali hanno visitato il R. Oleificio Sperimentale di Spoleto.

— Si sono svolti convegni a Roma, a Milano ed a Napoli per gittare le basi dell'organizzazione delle cattedre ambulanti d'agricoltura.

— Il prof. Cravino, direttore generale della Società degli agricoltori, è stato nominato commendatore. Rallegramenti.

TRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. C. C. Sessa-Aurunca. — Il dec. 22 genn. 1919 fissa a L. 10 il prezzo delle barbabietole consegnate entro il 31 agosto e a L. 9 per quelle successive.

Cav. S. P. Veroli. — L'olio d'oliva si congela a 4° centigradi.

Camillo Mancini

TEATRI ED ARTE

I CONCERTI A SANTA CECILIA.

Venerdì, 14 febbraio 1919, alle ore 16, prec. Concerto del pianista Antonio Votto col seguente programma: 1° Bach-Busoni, *Toccata, Aria e Fuga* — 2° Schumann, *Studi sinfonici* — 3° Ravel, *Jeux d'eau*; — Debussy *Feux d'artifice* — Liszt, *Notturno*; Bossi *Studio op.* 137, n. 5. - 4° Chopin, *Berceuse*; *Polonese* in *la* B 53.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Per stamane è fissata la ripresa del processo Cavallini. Però nei circoli giudiziari si ritiene che esso anche oggi possa subire un altro rinvio. Anche perchè ieri egbe luogo una seduta della rappresentanza delle Curie, la quale si dichiarò solidale con l'ordine del giorno votato dagli avvocati di Roma in seguito al noto incidente per cui nell'ultima udienza del processo gli avvocati Bozzino e Pistolese per ordine presidenziale furono espulsi dall'aula *manu militari*.

Questa seduta fu presieduta dal sen. Frola, il quale recò poi al Ministro di Grazia e Giustizia una formale protesta per la eccessiva severità usata dal presidente del Tribunale Militare di Roma nei riguardi dei suddetti avvocati.

CRONACA DI ROMA

GLI IMPIEGATI COMUNALI

E LA QUESTIONE DELL'AVVENTIZIATO

Nell'assemblea generale degl'impiegati del Comune tenutasi l'altra sera nella sede della Società di Mutua assistenza fra gl'impiegati stessi, fu votato, dopo una seduta alquanto movimentata, il seguente ordine del giorno:

« considerato che col ritorno ai tempi normali vengono a cessare le ragioni che potevano giustificare l'assunzione in deroga ai regolamenti municipali, di personale avventizio e provvisorio;

riaffermando la necessità, nell'interesso dei servizi, delle finanze comunali e dell'auspicata riforma da cui gli impiegati attendono il miglioramento morale ed economico della loro carriera, che il personale avventizio e provvisorio finora assunto venga, senza eccezioni, effettivamente e gradualmente licenziato col ritorno in servizio dei colleghi ancora sotto le armi, non dissimulandosi il pericolo che all'atto pratico, la deliberazione dell'on. Giunta che disponeva il detto licenziamento, possa trovare ostacoli o parziali deroghe in una artificiosa discriminazione fra personale assunto in sostituzione di richiamati alle armi e quello assunto per nuovi servizi o per asserita deficienza numerica di personale di ruolo;

fa voti che, anche ad eliminare possibili speculazioni di trattamento fra gli stessi avventizi, tutto il personale provvisorio comunque assunto prima e dopo la guerra venga licenziato salvo, dopo la riduzione del personale conseguente dalla riforma dei servizi, a provvedere alle effettive necessità descrivizi stessi o a vacanze di posti a norma di regolamento e cioè con pubblici concorsi;

che, comunque, tutti i posti direttivi, speciali, o al quali sono connessi assegni o vantaggi nei servizi di nuova istituzione e che oggi sono occupati da avventizi, vengono assegnati, col regolare assetto dei servizi stessi a scelta o concorso a personale di ruolo, con particolare preferenza ai colleghi che ritornano dal fronte;

che, a riguardo, l'on. sig. Segretario Generale voglia disporre un accertamento di fatti nei vari uffici per determinare il numero, la qualifica, le funzioni de personale provvisorio, comunque assunto in servizio, la ragione il modo e la regolarità della loro assunzione ».

Abbiamo integralmente pubblicato quest'ordine del giorno che, per quanto prolisso, rispecchia indubbiamente un reale stato di fatto che certamente occorre rimuovere, come più volte del resto abbiamo già sostenuto, non soltanto nell'interesse dell'erario comunale, ma anche e giusta tutela della classe dei funzionari comunali che, attraverso una seconda opera di lavoro, hanno acquisito sicure benemerenze.

Certo, durante il tormentoso periodo della guerra, nell'assunzione del personale avventizio, che poteva anche essere contenuto in più ristretti limiti, non si tenne troppo conto delle *giuste proporzioni*, sicchè avvenne che taluno del personale avventizio fu posto in condizioni di vero privilegio morale e materiale in confronto di funzionari di ruolo *capaci* e *provati* per i quali l'Amm.ne fu sempre invero molto cauta nel riconoscere quello che, invece, troppo a cuor leggero, fu *su due piedi* riconosciuto agli avventizi.

Ormai è inutile riandare alla deriva degli errori; chi non ne commise in quel periodo scagli la prima pietra! Oggi occorrono animo risoluto ed azione energica. E' giunto il momento in cui l'Amm.ne deve procedere ad una rigorosa revisione delle effettive necessità di personale in rapporto a quelle dei servizi e, senza riguardi o preoccupazioni di sorta, recidere i troppi numerosi rami dell'avventiziato.

In altri termini, è tempo ormai che questa benedetta riforma dei servizi comunali esca alla luce del sole in guisa che anche alla classe dei funzionari municipali siano assicurati quei vantaggi economici e morali cui han diritto.

E poichè noi siamo del parere che gli impiegati debbono essere *pochi, buoni e ben rimunerati*, l'Amm.ne non lesini qualche vantaggio a quei funzionari che, dopo aver passato lunghi anni negli uffici municipali, desiderano di godere serenamente, se non giocondamente, la modesta pensione.

Così facendo, la riduzione del personale, condizioni indispensabile per il suo miglioramento, non sarà soltanto una formula teorica, ma un *fatto positivo*.

PALAZZO MARGHERITA — Sua Maestà la Regina Madre ha ricevuto in udienza la scrittrice romena Elena Bacaloglu, la quale le ha offerto in omaggio il suo ultimo volume su *La Romania*, riccamente ornato.

S. M. la Regina Margherita ha vivamente complimentato alla eletta scrittrice.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il cardinale Dubois, Arcivescovo di Rouen; il cardinale Marini, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; mons. Antonio Torrini, Vescovo eletto di Alatri; mons. Carlo Perosi, Assessore del Uffizio; mons. Pietro Pazzini; P. Pasquale Aloisi Masella S. I.; D. Giacomo Schiavon.

Il nuovo Annuario Pontificio. — Ieri mons. Prosoccini di Montescaglioso, ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre, ha offerto a S. S. i due primi esemplari del suo Annuario Pontificio pel 1919, legati riccamente in pelle bianca con dorature e fregi e finto mosaico con impresso lo stemma pontificio in miniatura.

Il Santo Padre ha gradito assai il dono d'omaggio e espressa a mons. Prosoccini la sua piena soddisfazione gli ha impartito l'Apostolica Benedizione.

S. P. Q. R.

INTERROGAZIONI

Per il Palazzo Gaffarelli

Il cons. Lanciani e molti altri consiglieri comunali hanno inviato al Sindaco la seguente interrogazione:

« sottoscritti domandano all'on. Sindaco se nella imminente opera di demolizione del gruppo già Gaffarelli e di sistemazione archeologica, artistica, monumentale, pittorica e stradale della parte occidentale del Colle Capitolino, sia stata richiesta la indispensabile collaborazione del Comune; nell'interesse categorico della città e della sua legittima rappresentanza.

I sottoscritti desiderano anche conoscere se l'Amministrazione comunale abbia urgentemente ed energicamente sollecitato dal R. Governo disposizioni le quali assicurino al Comune l'immediato e pieno possesso della zona espropriata, allo scopo di rendere impossibili occupazioni estranee ledenti le leggi di Stato che riguardano la zona monumentale e la sua successiva consegna al Comune »

Per gli " Edifici Roma ", in Piazza Colonna

Il cons. Palombo ha presentato una interrogazione all'assessore competente in merito alla costruzione degli « Edifici Roma » in piazza Colonna per conoscere:

1° Se i lavori di costruzione furono sorvegliati dall'Ufficio Municipale per accertare che le prescrizioni regolamentari e contrattuali siano state rigorosamente osservate. E, premesso ciò, se sia infondata la notizia di deficiente solidità della costruzione stessa.

2° Se è a sua cognizione che la Impresa costruttrice anzichè valersi di mano d'opera locale per i lavori di asfalto, la faccia venire di fuori.

Ove ciò fosse se non crede opportuno e doveroso richiamare la società stessa ch'ebbe tante concessioni dal Comune, imponendo che si valga a preferenza di gli operai locali.

3° Se sull'area di Piazza d'Armi donata alla società stessa sieno compiute le costruzioni che il contratto imponeva in un termine presso a scadere se non scaduto e se non ritenga richiamare la Società all'osservanza dei patti.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi dell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati nelle ultime 24 ore complessivamente 54 dei quali 3 per influenza.

TASSA DI FAMIGLIA

La matricola principale dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1919 e quelle suppletive per gli anni 1917-1918 trovansi depositate presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse, in via del Campidoglio n.10 e vi rimarranno esposte per quindici giorni consecutivi a cominciare da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Contro le suddette matricole, è ammesso il reclamo alla Commissione Consigliare entro quindici giorni decorribili dall'ultimo giorno di pubblicazione delle matricole stesse, o in caso di nuove iscrizioni e variazioni dal giorno della relativa notificazione. Trascorsi i suddetti termini il reclamo non sarà più ammesso.

Possono ricorrere alla Commissione predetta e nei termini suindicati, tutti i contribuenti alle imposte e alle sovraimposte del Comune di qualunque specie esse siano, e non solo nell'interesse proprio e diretto e contro le tassazioni che li riguardano, ma anche per chiedere che la tassa sia applicata in debita misura a chi risulti indebitamente eson rato o insufficientemente colpito.

Il reclamo alla Commissione Consigliare, che deve essere redatto su carta bollata da lire una e corredato dei voluti documenti, sarà consegnato all'Ufficio imposte e Tasse o a quelli delle Delegazioni Municipali, che ne rilasceranno ricevuta.

DAME DELLA CROCE ROSSA POLACCA A ROMA. — Sono giunte a Roma due Dame della Croce Rossa Polacca, la contessa Wielhorska e la nota pittrice Ryckter-Janowska, venute dalla Polonia con la Missione Italiana che si era recata a Cracovia per rimpatriare gli ultimi prigionieri italiani ammalati.

L'opera prestata da queste due benemerite Da-

me per il rimpatrio dei nostri prigionieri malati è stata veramente degna del maggiore encomio.

Tra qualche settimana, non appena avranno rimpatriati gli ex prigionieri ammalati polacchi, esse faranno ritorno alla loro Patria, per prodigare a propri fratelli la loro opera pietosa.

NEL PATRIZIATO ROMANO. Ieri a Frascati si sono celebrate le nozze tra donna Maria dei duchi Torlonia col Principe don Francesco Chigi. La sala comunale, per l'occasione era splendidamente addobbata, ma per il recente lutto di casa Torlonia colpita dalla perdita del compianto duca don Leopoldo la cerimonia si svolse nella più stretta intimità.

Il sindaco comm. Di Mattia offrì la tradizionale penna d'oro pronunziando un elevato discorso. Testimoni sono stati l'on. Valenzani ed il cav. dott. Segretti.

In una sala della splendida villa Torlonia, poi, fu celebrato la cerimonia religiosa da mons. Lupi Vicario generale della Diocesi.

Assistevano la madre della sposa duchessa donna Amalia, lo zio don Augusto principe di Civitella Cesi, i fratelli don Giulio e don Clemente e le sorelle; il duca e la duchessa Terni di Gissa, il marchese Inzisa, don Giovanni Torlonia, il principe di Belmonte, il principe Leoniano e don Giuseppe Lancellotti.

Dopo la celebrazione gli sposi in automobile sono partiti per Castel Fusano.

Rinnoviamo agli sposi gentili gli auguri più fervidi e sinceri.

NEL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA. — Il tenente generale Augusto Fabbri, già capo di stato maggiore della gloriosa III Armata che occupò Trieste, è stato nominato comandante del IX Corpo di Armata — come abbiamo annunziato, in sostituzione del generale Marini, che per i limiti di età viene collocato a riposo.

La nomina del generale Fabbri è stata accolta con la maggiore soddisfazione perchè l'illustre soldato è conosciuto fra noi per le sue alte qualità militari.

Egli è figlio del nostro compianto collega Federico Fabbri e fu a Roma maggiore del I reggimento granatieri.

Dopo la campagna libica il generale Fabbri andò capo di S. M. ad Alessandria, da dove fu destinato al comando di una brigata nel Cadore e prese parte alle operazioni della guerra sin dal primo giorno in cui l'Italia partecipò al conflitto.

Adesso giunge fra noi da Trieste dove è stato sino ad oggi assieme al Duca d'Aosta.

NOZZE — La gentile figliuola dell'on. Luigi Reva, signorina Bianca si è unita in matrimonio col tenente colonnello di S. M. Luigi nob. Marcelli. Funzionò da uff. dello stato civile l'on. marchese Giorgio Guglielmi pronunziò un discorso ascoltato con viva emozione. Il duca d'Aosta inviò un telegramma di fervidi auguri agli sposi.

Testimoni l'on. Loero, il comm. prof. Carlo Segrè, il comm. prof. Frocassetti ed il colonnello Epifani.

Alla sposa furono offerti molti ricchi doni e vennero inviati numerosi telegrammi da parte di cospicue personalità politiche e militari.

AGAPE AMICALE RUMENO-ITALIANA. — Con un'agape amicale il consiglio nazionale dell'unità Romena terzera ha reso onore alla stampa italiana.

Tutta la stampa romana nei suoi elementi migliori si era data convegno nella vasta sala dell'Albergo Minerva.

Alla tavola d'onore sedevano S. E. il Ministro di Romenia a Roma Alessandro Lahovary, Padre Basilio Lacaciu ministro di Stato nel governo di Transilvania e vice-presidente del Consiglio nazionale dell'unità rumena, il cons. Pennescu della Legazione Rumena, il capitano Matile Costiescu Ghica, il Principe Wladimiro Ghica, il col. Snatu, l'on. Andrea Torre, il canonico Nicolescu, il cap. Maxim, il Poeta Cotrush, il rev. Enrico Salvadori.

Allo *champagne* presero la parola il padre Lazaciu, S. E. Lahovary, il col. Florescu, l'on. Torre e il rev. Salvadori, inneggiando ai sempre più stretti rapporti fra Italia e Rumenia.

« Noi vi aiuteremo — disse l'on. Torre — ad ottenere uno sbocco sull'Adriatico, voi Rumeni, ci aiuterete ad aprirci una via sul mar Nero ».

Con entusiastici evviva al valoroso popolo ed alla sua gagliarda fede latina ebbe termine la simpatica riunione.

LA GIORNATA DELL'AVIAZIONE. — Rammentiamo che domenica prossima avrà luogo promossa dal Comitato dell'Unione Italiana di propaganda di disciplina nazionale, la *giornata romana dell'aviazione*.

La cerimonia comprenderà anche la commemorazione dell'*Asso degli Assi* Francesco Baracca; la celebrazione delle gesta di tutti gli eroici dell'aria e la illustrazione di quello che in un avvenire prossimo sarà l'aviazione industriale e commerciale.

La consegna del quadro rappresentante Francesco Baracca, opera insigne del pittore Gino Lucchini, avrà luogo a Centocelle, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. E. l'on. Conti, di senatori, deputati e dei rappresentanti di Lugo.

La sera vi sarà all'*Augusteo*, presenti i genitori di Baracca la commemorazione ufficiale dell'eroico aviatore italiano gloriosamente morto per la grandezza della Patria.

LA MORTE DEL GENERALE ALBERTONE — Ieri mattina, alle 5, nella sua abitazione in via Cavour 80, è morto il tenente generale Matteo Albertone.

I funerali avranno luogo domani mattina. Il gen. Albertone era nato il 25 marzo 1840 in Alessandria. La sua brillante carriera si iniziò alla scuola di Modena, donde passò a quella di guerra di Torino nella quale, più tardi insegnò.

Prese parte alle campagne del 1866 ed ebbe una medaglia d'argento al valore militare per l'indefessa opera prestata nel reprimere il brigantaggio. Fu tra i primi ufficiali che entrarono in Roma nel 1870. Di poi, passato allo Stato Maggiore, divenne segretario del generale Cosenz, che lo ebbe caro.

Durante la campagna d'Africa, col grado di tenente colonnello comandante la brigata Indigena, fu fatto prigioniero nell'infausta giornata di Adua.

Dopo 18 mesi di prigionia passati ad Addis Abebe, tornò in Patria ed ebbe il comando della Brigata Re, allora di stanza a Napoli.

Dopo il 1896, ritiratosi a vita privata, dedicò tutta la sua attività agli studi storici, dai quali lo distrasse soltanto la nuova epopea italica, alla quale egli rivolse i migliori voti ed i più forti palpiti del suo cuore generoso.

ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ROMA. — Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Roma preoccupato della assoluta deficienza del servizio sanitario in molti Comuni della Provincia, ed essendo in possesso di elementi dai quali risulta che varie Amministrazioni Comunali hanno dovuto corrispondere in momenti di gravità e di urgenza — somme ingenti per prestazioni mediche saltuarie ed incomplete, con grave danno della salute e degli interessi pubblici, fa voti perchè le competenti autorità si inducano a riconoscere la assoluta necessità di un pronto rimedio a tale stato di cose, e di conseguenza, i provvedimenti di amobilitazione annunciati per gli Ufficiali dell'Esercito siano al più presto emanati per gli Ufficiali Medici titolari o comunque disimpegnanti il servizio di condotte sanitarie nei Comuni del Regno ».

NUOVO GIORNALE FEMMINILE

Avrà luogo prossimamente la pubblicazione in Roma della « Idea Femminile » periodico che mira ad educare la donna alla conoscenza e alla risoluzione dei problemi di vita pubblica, sviluppando in lei i caratteri essenziali dell'autogoverno, come mezzo necessario alle rivendicazioni cui la donna aspira

dopo il fervore di lavoro e la cooperazione dimostrata durante la guerra.

Le numerosissime adesioni arrivate al Comitato promotore che comprende i nomi più illustri del mondo italiano, fanno prevedere che l'Idea, il primo giornale di vita pubblica redatto da donne, sarà accolto con molto entusiasmo.

COMITATO D'AZIONE CALABRESE. — Si è riunito in seduta plenaria il Comitato d'Azione Calabrese, sotto la presidenza del sen. barone Leopoldo Giunti. Fra gli interventi notati: on. Giovanni Ciraolo, barone Evelino Marincola, pres. dell'Assoc. calabrese, Italo Carlo Falbo, avv. G. Alberto Lopez, avv. Maurizio Maraviglia, prof. Luigi Siciliani, avv. Giuseppe Ambrosio, avv. Cesare Tallarico, avv. Carlo Manes, Alfredo Guazzaroni, prof. Paolo Mantica, avv. Giambattista Madia, dott. Frassetti, avv. Francesco Miceli-Piccardi, prof. Guglielmo Zagari, avv. Roberto Gardamone, dott. P. Pirrongelli, comm. Alessandro Lapinacci, Alfredo De Zerbi, prof. Luigi Farpaglione, avv. Agostino Lanzillo, avv. Barrese, avv. Antonio Manes, Francesco Bianco, Liguori, Tieri, Carrelli e Lorecchio.

Dopo ampia discussione si è deciso d'inviare delegati al Congresso regionale di Cotrone, per prospettare le soluzioni del Comitato sui seguenti temi: a) organizzazione delle forze calabresi: b) Laghi silani e sistema portuale calabrese: c) esecuzione ed integrazione delle leggi speciali sulla Calabria; d) istruzione e) regime doganale.

Ha stabilito inoltre d'indire il primo congresso regionale a Roma ed ha cominciato lo studio di singoli temi; di rivolgersi a tutti i calabresi residenti a Roma perchè diano il loro contributo all'azione del Comitato.

UNIONE NAZ. VIAGGIATORI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO. — La Sezione di Roma dell'Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di commercio ha invitato tutti i piazzisti viaggiatori e rappresentanti all'Assemblea straordinaria che si terrà domenica 16 corr. alle 10, in Via S. Pantaleo N. 66 – per discutere il seguente ordine del giorno: Riconoscimento giuridico del rappresentante di commercio. – Collocamento – Relazioni commerciali coll estero. – Problema ferroviario – Legge sul contratto d'impiego. – Varie.

Interverranno all'Assemblea i rappresentanti delle principali città d'Italia ed i desiderati della classe saranno poi presentati al Governo.

Alle ore 19.30 dello stesso sarà offerto un banchetto al Presidente del U. N. V. E. R.

Le adesioni si ricevono al domicilio del consigliere delegato Arturo Passerini in via Bixio N. 62.

SCONTRO FERROVIARIO A PORTONACCIO. — Iersera un treno merci composto di 18 carri di grano urtò contro una macchina. Per il corzo violento otto carri vennero ridotti in uno stato inservibile.

Rimasero feriti più o meno gravemente il capotreno Giovanni Ospinelli e il frenatore Pietro Fernetti.

— I danni ammonsano a circa 40.000 lire.

La causa dello scontro è stata un falso scambio.

MALCONTENTO FRA GLI AVVENTIZI COMUNALI. — Dall'Assoc. Miglioramento Impiegati Comunali Avventizi riceviamo un comunicato dal quale apprendiamo che, in seguito all'o. d. g. votato dall'Assemblea degli impiegati di ruolo del Comune di Roma (*V. nostro capoverso*), gli impiegati avventizi dell'Ufficio d'Anagrafe in segno di protesta si sono astenuti ieri dal lavoro straordinario; che il movimento si estende e quanto prima sarà indetto un generale comizio di classe per stigmatizzare la mossa del personale di ruolo e per porre in evidenza quali siano i più gravi problemi a cui, nell'interesse dei contribuenti, dovrebbe dedicare i propri studi la burocrazia capitolina.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

L'ANNO DI CULTURA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. — Oggi, alle 16, Raffaele Maietti terrà nell'aula Magna degli avvocati, la terza conferenza dell'anno culturale al Palazzo di Giustizia, sul tema *o degli altri poeti onore e lume*.

— Venerdì, 21 corr. Sinibaldo Tinoterrà la quarta conferenza sul tema *Il diritto elettorale alla donna*.

— Sabato, 28 corr., la quinta conferenza sarà tenuta da Leopoldo Micucci, con la dizione e il commento del *Canto XIX dell'Inferno*.

ASPETTI GIURIDICI DEL SIONISMO. — In questo tema il dott. cav. Giacomo Blujstein parlerà domenica prossima, 16 Febbraio corrente, alle ore 16.30 nella sala del Circolo Giuridico di Roma. Sull'argomento sarà ammessa la discussione. Coloro che intendono partecipervi sono pregati di inscriversi presso la segreteria del Circolo, per prendere poi la parola a conferenza ultimata.

LE COLONIE D'AFRICA. — Le conferenze sull'avvenire coloniale in Africa furono iniziate dal comm. Grossi Gondi sabato scorso in Arcadia, e saranno proseguite domani, sabato. Quanto seppe fare l'antica civiltà di Egitto e di Cartagine in Africa, e quanto Roma repubblicana ed imperiale fu già esposto, aggiungendosi l'esame di due grandi fatti; la profezia poetica sulle sorti della razza camitica e l'invasione e penetrazione islamitica constatata dagli esploratori e missionari in ogni punto ed in ogni tribù del continente Negro.

Seguirà un rapido cenno della costituzione delle colonie propriamente dette, delle loro vicende nella guerra mondiale per passare allo studio dei problemi coloniali che furono trattati nell'ultimo convegno di Roma.

L'avv. Vincenzo Mangano aggiungerà alcuni suoi pensieri in proposito.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Stasera, alle 20, al Collegio Romano sarà tenuta lezione dal prof. Vincenzo Montesano sul tema: *Pericolo delle malattie veneree e loro prevenzioni* (con proiezioni).

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amsin. 12-34

Un falso ufficiale. — Dagli agenti della Questura Centrale, ieri sera, in via Veneto fu fermato Enrico Feliciangeli di a. 17, ab. in via S. Paolino alla Regola 28, perchè indiceva abusivamente la divisa di sottotenente dei bersaglieri e si fregiava di vari distintivi di guerra.

Sopresa di una bisca. — Ieri, alle ore 17,30 degli agenti della squadra investigativa della Questura Centrale fu operata una sorpresa nella bisca Paladino in via Condotti 32.

Furono sequestrati circa 10.000 lire e vari arnesi da giuoco.

Tragedia della gelosia. — Ieri sera, alle ore 18, in via Fabio Massimo, Clelia Carzia, di a. 39, ab. in via Roma Libera, 10 passeggiava con il suo amico Alfredo Santelli di a. 21, ab. in via dei Gracchi, 15, impiegato alle ferrovie dello Stato. Ad un tratto si avvicinò il fabbro Alfredo Antonelli, di a. 23, nemico della Carzia, che in un impeto di gelosia ferì con un lungo coltello la donna alla faccia al torace e al collo ed il Santarelli al torace.

Con una vettura pubblica i due feriti furono trasportati all'ospedale di S. Spirito, ove furono trattenuti in osservazione.

L'Antonelli che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dal Commissariato di Prati.

Mortale malore. — Ieri mattina in piazza Tiburtina, Giorgio Valentini, di a. 62, ab. in via degli Equi n° 70, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni cessò di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Baruffa tra donne. — Nella propria abitazione in via Alba 32, ieri mattina Maria Ciamponi, di a. 38, ebbe per futili motivi una lite con la padrona di casa Assunta Muccini di a. 20, e riportò lievi escoriazioni al viso.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Arresti. — L'altra notte, in via dell'Anima una pattuglia di agenti sorprese tre individui mentre spingevano un carrettino carico di generi alimentari.

Alla vista delle guardie i furfanti fuggirono.

Inseguiti, due furono raggiunti, ed accompagnati al Commissariato di Ponte ove vennero identificati per Alberto Giovannetti, di a. 22, ab. in via delle Marmorelle 2, soldato degli arditi, e Cesare Perotti, di a. 17 ab. al Vicolo del Piede 26.

I generi alimentari erano stati rubati nell'osteria di Paolo Palombino in via delle Coppelle 25.

— Dagli agenti del Commissariato di Trevi, ieri furono arrestati Giovanni Vitali, di a. 36, ab. in via S. Agata 7, Alfredo Corvellieti, di a. 33, ab. in via della Lungara 31, e Orazio Caramini, di a. 31, ab. in via della Lungaretta 31, perchè nei giorni scorsi avevano rubati vari medicinali nella farmaceutica di Ruggero Ravasini, in via Rasella 146.

Il lavoro dei Ladri. — L'altra notte i ladri scassinarono la cartoleria di Luigi Berti in via Calvani 7 e rubarono due paia di scarpe, una bicicletta ed alcuni oggetti per un valore di circa 800 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Testaccio.

— I ladri l'altra notte, mediante scasso, penetrarono nella pizzicheria di Alfonso Guicciardi, in piazza dell'Unità, e rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 3000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Prati.

Incendio. — L'altra notte per corto circuito si sviluppò un incendio nell'appartamento del conte Girolamo Favi, in via dell'Arcoceli 2.

Accorsi i vigili, il fuoco fu in breve domato.

Rimasero distrutti vari mobili artistici.

Il danno ammonta a circa 15000 lire.

Il solito sconosciuto. — Ieri, alle ore 14.30, in via del Moro, Attilio Carucci, di a. 50, ab. in via S. Calisto 21, per futili motivi, ebbe un litigio con uno sconosciuto e riportò una ferita di rasoio al viso.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 7 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera riposo. Domani avvenimento di grande interesse: unica rappresentazione straordinaria (16ª d'abb.) del *Barbiere di Siviglia* con un complesso di artisti qual'è dato raramente di riunire: Elvira de Hidalgo, Tito Schipa, Carlo Galeffi, Nazzareno De Angelis. Dirigerà il Mº Marinuzzi.

Domenica alle 16.30 ultima definitiva replica diurna del trittico di Giacomo Puccini e lunedì prima del *Mefistofele*.

Argentina. — Iersera il nuovo dramma di Rosso di San Secondo – *Per fare l'alba* – ha avuto un più largo suffragio di consensi che alla prima recita. Molto applauditi lo Spadaro, il Lo Turco, il Grasso e la Balestrieri. Ammirata l'originale messa in iscena del Bragaglia. – La piccola orchestra suonò egregiamente musica di Ricordi e di Puccini.

Domenica, alla diurna, replica di *Dal tuo al mio* di Giovanni Verga e quanto prima *I Patenti* di Nino Martoglio: nuovissime. – Stasera *Cavalier Pedagna* di Capuana.

Quirino. — Iersera la vigorosa commedia di Bernstein – *Israel* – riportò il solito cordiale successo. Assai applaudito Irma Gramatica e i suoi compagni Sabbatini e Mina.

Quanto prima serata d'onore di Wanda Capodeglio con *L'altro pericolo* di Donnaes.

Stasera, alle 21 la brillantissima commedia di De Flers e Caillavet *L'asino di Buridano*.

Valle. — Continua il festoso successo dell'ultima commedia di Alfredo Testoni: *La spada di Damocle*.

Questa sera Armando Falconi, l'attore che ha saputo così validamente affermarsi, darà la sua serata d'onore con *Il terzo marito* di Lopez. – Domani 8ª replica de *La spada di Damocle*.

Eliseo. — Grandi feste iersera a Calisto Bertramo per la sua serata d'onore. L'egregio attore avova scelto una commedia di alto stile: *La scuola dei vedovi* di Giorgio Hancey, il degno continuatore di quel maestro della scena che fu Becque. Abbiamo riudito con enorme gradimento l'ardita produzione e vorremmo anche riudire quella sua sorella maggiore che ha nome *L'avvenire*. *La scuola dei vedovi* fu recitata con molta cura da tutta la compagnia.

Questa sera un autentico capolavoro: *Il passato* di Porto-riche e quanto prima una novità: *Il laccio* di Raffaele Calzini.

Adriano. — Questa sera ripresa di *La casta Susanna* e prossimamente: *Donne moderne* di Neri e Santoro.

Nazionale. — Stasera prima rappresentazione di *Zero meno zero*.

Morgana. — Stasera *La duchessa del Bal Tabarin* con nuovi balli degli *Apaches*. – Quanto prima la spettacolosa *féerie*: *Dall'ago al milione*.

Manzoni. — Ancora e per un pezzo, *La donna è mobile* con la quale la compagnia Scarpetta sta battendo il *record* delle repliche.

Piccoli. — *Cappuccetto rosso*, la bella fiaba musicale di Cesare Gui, continua a tenere il cartello. Si ripeterà anche oggi alle 16. Alle 18, la commedia: *Il congresso delle streghe*. I bambini sono avvisati.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *L'asino di Buridano* – ore 21.
Argentina. — *Cavalier Pedagna* – ore 21.
Valle. — *Il terzo marito* – ore 21.
Nazionale. — *Zero meno zero* – ore 21.
Adriano. — *La casta Susanna* – ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile.* – ore 21.
Eliseo. — *Il passato* – ore 21.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin* – ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini. *Il congresso delle streghe* – *Le nozze Chinesi*.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici alle 17 alle 22,30.

LEGGERE

Come finì la grande guerra

La Vittoria Alata

Racconto aviatorio di

GIULIO DOUHET

Colonnello di S. M. a riposo

Presso tutte le librerie oppure inviando cartolina vaglia di lire 3,75 alla Casa Editrice della Rivista

l'"Eloquenza"

ROMA - Via Calamatta, 16 - ROMA

INFORMAZIONI

La partenza dell'on. Orlando

Ieri sera l'on. Orlando è partito da Parigi accompagnato dagli on. Barzilai e Salandra. Erano a salutarlo alla stazione tutte le missioni italiane, il personale dell'Ambasciata, il Principe di Scalea e il cav. Natoli, capo dell'Ufficio stampa.

Quest'ultimo, per decisione presa all'ultima ora, è rimasto a Parigi da dove partirà lunedì o martedì prossimo.

L'on. Orlando giungerà a Roma domani alle ore 11.

Tutte le voci, poste in giro, relative alla prima riunione del Consiglio dei Ministri sono premature.

La partenza di Wilson

Il Presidente Wilson lascierà Parigi per l'America, domani, alle ore 14.

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Il sen. Filippo di Brazzà ha chiesto di interpellare il Ministro delle Poste e Telegrafi per sapere quando crede di poter ristabilire il servizio telegrafico per i privati nelle provincie liberate. La mancanza prolungata ed inesplicabile di tale servizio reca un danno incalcolabile e costituisce un grave ostacolo alla ripresa della vita economica di quelle regioni già tanto provate dalla sventura.

Per le tariffe dei dazi doganali

Ieri si è radunata nei locali di Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata di esaminare le tariffe dei dazi doganali, ed ha nominato alla quasi unanimità Presidente S. E. Luzzatti, vice-Presidente l'on. Carlo Ferraris e Segretario l'on. Antonio Scialoja.

La riforma delle pubbliche amministraz. e il personale di ragioneria

Ci si comunica:

— I funzionari di Ragioneria delle Amministrazioni Centrali dello Stato ed i rappresentanti delle Ragionerie provinciali si sono riuniti in Assemblea per discutere l'ingiusto trattamento che verrebbe loro fatto secondo il progetto della Commissione che ha studiato la riforma dell'Amministrazione pubblica.

I detti funzionari, forti dell'appoggio dato loro dalle Associazioni professionali e di studio di Ragioneria e consci del favore che godono presso l'opinione pubblica e presso quei rappresentanti del paese che più si sono dedicati allo studio disciplina amministrative e finanziarie convinti delle benemerenze che i Ragionieri si sono conquistate nelle private e nelle pubbliche amministrazioni, hanno deliberato di promuovere una vasta agitazione per la tutela dei loro interessi, che tanto corrispondono a quelli supremi di una retta gestione del pubblico denaro.

A tale scopo hanno costituito un Comitato di azione che siede in permanenza.

Per quanto riguarda il trattamento economico e quello di pensione degli impiegati, prospettate nella proposte della Commissione anzidetta, hanno stabilito di promuovere riunioni.

Risarcimento dei danni di guerra
RELAZIONE DELL'ON. BERTOLINI.

Nei prossimi giorni sarà pubblicata la relazione dell'on. Bertolini per la conversione in legge del decreto concernente il risarcimento dei danni di guerra. Parecchi sono gli emendamenti proposti per semplificarne e migliorarne le disposizioni; e poichè furono accettati dal Governo, la commissione presieduta dall'on. Luzzatti esprime il voto che siano tosto approvati con un nuovo decreto-legge.

A richè un trattamento affine a quello vigente per gli infortuni sul lavoro si propone di applicare per i danni delle persone i provvedimenti decretati per i militari invalidi e le famiglie dei militari morti, con facoltà di ottenere la trasformazione della pensione in capitale. Per le cose mobili il risarcimento, anzichè nel valore al momento del danno, viene determinato nella somma occorrente al loro acquisto al momento della liquidazione. Al diniego di qualsiasi risarcimento per le cose voluttuarie si sostituisce una riparazione degressiva col crescere del loro valore per la p rdita o distruzione di cose mobili destinate dal danneggiato ad usi di lusso.

Mantenuto il sistema della presunzione dedotta dal valore dell'immobile che le contenevs, quando la prova della perdita delle cose mobili non sia raggiunta o il danneggiato rinunci a provarne il valore, vengono elevate le percentuali. Sono concessi mutui di favore anche per la somma detratta a titolo di deprezzamento di vetustà da quella concessa a titolo di indennità per rimettere in pristino l'immobile e vengono introdotte maggiori agevolezze per i mutui ordinari. Si propone la rifusione delle spese di trasporto e ritrasporto del macchinario di una azienda il quale fosse stato sottratto alla possibile offesa nemica.

E' conservato l'obbligo del reimpiego della indennità per rimettere in pristino gli immobili, ma viene soppressa per le cose mobili eliminandosi così inoppamenti e vessazioni pei danneggiati. Nel decreto mancava il termine entro cui lo Stato debba corrispondere le indennità liquidate per le cose mobili e pagarne la prima rata per gli immobili: si stabilisce che ciò avvenga entro trenta giorni e che l'indennità per questi ultimi anzichè in cinque rate secondo il progresso dei lavori sia pagata in tre.

D lle non poche modificazioni delle norme procedurali parecchie sono importanti. Tale è la diminuzione da cinque a tre dei componenti le commissioni liquidatrici, che avranno ad essere mandamentali. La Commissione d'Appello siederà a Venezia anzichè a Roma. E' stabilito che il R golamento abbia da rendere più semplici e spediti i m zzi di prova offerti dal diritto comune; e quanto all'accertamento dello stato di fatto dei beni la relazione chiarisce che la perizia giudiziaria e la descrizione vistata dal genio civile e militare rappresentano soltanto una agevolezza; i danneggiati possono ricorrere anche ad altri mezzi.

MINISTERO INTERNO

Con recenti DD. LL. su proposta del Ministro sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Beinasco (Torino). Approvaz. dello statuto dell'Asilo Infantile.

Montefelcino (Pesaro). Trasformaz. a favore degli invalidi al lavoro dei fini inerenti ai patrimoni delle confraternite.

Bitonto (Bari) Trasformazione a favore del ricovero di mendicità del fine inerente al patrimonio della confraternita ed opera pia di S. Lucia in Bitonto.

Genova. Società Genovese per la cremazione dei cadaveri. Autorizzazione ad accettare il legato della somma di lire 50.000.

Urbania. Trasformazione dell'onere di culto Tacconi gravante il Patrimonio dell'ospedale nel senso di di devolvere la relativa rendita in sussidi a favore di quei poveri che per la natura delle loro malattie e per altre ragioni non possono trovar ricovero nel detto ospedale.

Pavia Concentramento delle opere pie elemosiniere Rametti, Marchesi e Flare nella locale congregazione di carità.

Torre S. Maria: Erezione in ente morale della fondazione Mitta in Torre S. Maria e al concentramento della fondazione medesima della locale congregazione di carità.

Indennità di trasferimento al personale del Corpo delle guardie di città e alle loro famiglie.

Sono stati sciolti i seguenti consigli comunali: Cassano Irpino (Avellino). Firenze – Muro Leccese (Lecce) – Roccadaspide (Salerno) – Militello (Catania) – Castello fiume (Aquila) – Meldola (Forlì) – Gragnano (Napoli) – e nominati rispettivamente regi commiss. i signori cav. Silvi Cosi, – gr. uff. S.ra Caracciolo dr. Vittorio, Prefetto – Manuneto Mangiulli (già sindaco di Mauro Leccese) – cav. dott. Felice Cacciatori, vice Intend. di Fin. – Francesco Di Stefano ragioniere di Prefettura – cav. Alberto Vetoli – Antonino Colaneri rag. di Prefettura – dott. Raffele Muti cons. agg. di Prefettura.

MINISTERO ESTERI
Per la morte di Ismail Kemal.

◆ (S) **Valona 13.** — *I figli di Ismail Kemal hanno inviato al Ministro per gli Affari Esteri il seguente dispaccio:*

« In queste circostanze dolorose la nostra perenne riconoscenza verso la grande nobile nazione italiana, e verso il suo Regio Governo, per l'accoglienza fatta e gli onori resi alla salma del nostro amatissimo padre, è tanto grande ed indimenticabile che è un dovere per noi, suoi figli, di pregarla di accettare i nostri più sentiti ringraziamenti e di crederci per sempre come tutti i veri albanesi suoi fedeli ed eterni amici che augurano alla sua grandezza, avendo la certezza che con essa la prosperità dell'Albania sarà assicurata.

Firmato: *Edhem, Klazim, Kiamil, Vlora.*

MINISTERO FINANZE
L'esportazione del sale

E' permessa l'esportazione del sale da cucina per il Levante ove questo minerale italiano è stato sempre ricercato.

MINISTERO GUERRA
I ferrovieri del 1900

In seguito all'invio in congedo della classe 1900 il Ministero ha sospeso la presentazione dei ferrovieri della stessa classe già provata pel 28 corr. Questi dovranno presentarsi ai distretti quando saranno richiamati in servizio gli altri militari del 1900.

Il Presidente del Cons. di disciplina

Il Ministro ha nominato presidente del Consiglio di disciplina il ten. gen. Vittorio Zupelli.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Mille nuove ricevitorie postali

Oltre mille sono le ricevitorie postali e telegrafiche da mettersi a concorso. Appena completata la smobilitazione i concorsi saranno banditi.

MINISTERO AGRICOLTURA
Desideri di canapicultori

Una Commissione di canapicultori ha fatto presenti al Ministero le gravi difficoltà nelle quali si trovano i coltivatori di canapa a causa delle grandi quantità di prodotto invenduto esistente nei magazzini del notevole ribasso di prezzo verificatosi in questi ultimi tempi. Essi hanno domandato perciò di poter liberamente esportare la canapa in tutti i Paesi, compresi quelli nemici, richiedendo l'appoggio del Ministero e degli Uffici competenti.

Le indennita' al personale delle miniere

Le indennità di viaggio e di soggiorno stabilite dagli art. 3 e 4 del D. L. 14 settembre 1915 a favore degli ufficiali del R. Corpo delle Miniere, per le visite ad istanza di privati o di enti che non siano provincie o comuni sono state raddoppiate.

Provvedimenti vari

In seguito alla soppressione di alcuni uffici della Direz. Gen. della Mobilitazione agraria il Ministro ha deciso di sciogliere anche gli uffici provinciali.

Tra gli altri provvedimenti è in corso un decreto col quale si dispone che cessino dalle funzioni gli enti distributori di semi e concimi chimici ed i commissari per le sementi che avevano sede in tutte le provincie di Italia accanto alle varie Commissioni di requisizione e di incetta dipendenti dal Min. della Guerra e dal quello degli Approvvigionamenti le quali, invece, rimangono in vita. Sulla attività svolta nelle due annate agrarie da questi uffici abbiamo i seguenti dati: Nell'anno agrario 1917-18 furono distribuiti 1 0.000 quintali di semi di patate, 3.000 di fagioli, 30.000 di favette, 40.000 di avena, 14.000 di orzo, 3.000 di segala. Nel 1918-19 sono state finora distribuiti: patate 60.000 quint. grano marzuolo 30.000, grano turco 20.000, segala 20.000, orzo 15,000, avena 40.000 frumento 230.000 oltre 3.000 quintali di frumento ibride Vilmorin acquistato in Francia di cui si aspetta di conoscere il rendimento onde decidere se sia il caso di favorirne la coltivazione su più vaste scala.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Il mercato serico

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 11 corr.:

Le esportazioni della seta greggia dal 1º luglio 1918 al 31 gennaio 1919 sono state per l'America 116.245 balle; per l'Europa 17.888; lo stock 33.300 picul. – Mercato cascami invariato, esportazioni per l'America 17.916 balle; per l'Europa 10.764; Stock 5.000 picul. – Cambio yen su Francia a 4 mesi Frs. 3.

Mercato seta debole. Quotasi Shinshu 1 ½ 13.15 Yen 1.340 ».

Dall' Estero

I RUMENI IN TRANSILVANIA.

(S) **Parigi** 12. — Contrariamente a quanto si afferma in un comunicato ufficiale inglese, il quale dice chele truppe di occupazione romene hanno compiuto atti di crudeltà, si dichiara da Bucarest, che, secondo la testimonianza dello stesso generale Berthelot, un ordine perfetto regna nei territori occupati della Transilvania, ove le minoranze etniche hanno dimostrato la loro soddisfazione mediante l'invio di missioni speciali.

Al contrario un centinaio di romeni furono massacrati dagli ungheresi nei territori non occupati durante conflitti e saccheggi provocati dagli ungheresi stessi. L'arresto di Aptgy alto commissario ungherese, è stato legittimo, avendo egli organizzato un complotto contro le truppe romene, mentre ufficiali ferrovieri ungheresi avevano prestato liberamente giuramento di fedeltà al Governo romeno.

IL CONGRESSO DELLA LEGA PER LA PACE

(S) **Chicago**, 12 — La Lega per la Pace ha tenuto nella regione dei Grandi Laghi un Congresso, nel quale i seguenti oratori: William Taft, ex-Presidente degli Stati Uniti, dr Lawrence Lowell, presidente dell'Università di Harvard, Edware Filen, direttore della Camera di Commercio, oltre a numerosi altri eminenti cittadini, rivolsero un caldissimo appello a tutti gli americani perchè appoggino con tutte le loro forze il Presidente Wilson nella sua azione intesa al concretamento di una Lega delle Nazioni basata sopra una pace profonde, inspirata a criteri di giustizia.

LA COMMISSIONE INTERALLEATA A PRAGA

(S) **Praga**, 11. — La Commissione interalleata che si reca in Polonia è giunta alle ore 17 a Praga. Alla stazione si trovavano il Ministro della Guerra, altri membri del Governo, il generale Piccioni comandante in capo delle truppe ceco-slovacche, il Ministro d'Italia comm. Lago col personale della Legazione, e molti ufficiali italiani e francesi e grande folla.

Il treno è entrato nella stazione al suono degli inni alleati, mentre la folla applaudiva.

L'ARRESTO DI RADEK

(S) **Zurigo**, 13. — La polizia di Berlino ha perquisito l'abitazione di Radek riuscendo ad arrestarlo. La folla voleva linciarlo.

Radek fu condotto alle carceri di Moabit.

Conferenza internaz. socialista

(S) **Berna**, 12. — La Commissione internazionale nominata dalla Conferenza socialista di Berna si è riunita per la prima volta lunedì sera sotto la presidenza di Branting. La sua formazione è provvisoria, in attesa della designazione ufficiale da parte dei partiti. Vi sono intervenuti: Branting, Henderson ed Huysmans, che costituiscono il comitato esecutivo, Renaudel e Longuet per la Francia, Stuart Bunning e Ramsay Macdonald per l'Inghilterra, Axelrod e Scukmine per la Russia, Muller e Kautsky per la Germania, Adler e Seeliger per l'Austria tedesca, Bushinger e Kunffy per l'Ungheria, Silvestri per l'Italia, Troelstre e Wibaut per i Paesi Bassi, Engberg, oltre a Branting per la Svezia, Johnson e O'Shannon per l'Irlanda, Grumbach per l'Alsazia, Frank e Draper per il Canadà, Georgie per la Finlandia; l'Armenia la Polonia, la Danimarca, la Bulgaria, la Spagna, l'Argentina, la Palestina sono rappresentate da due delegati e la Lettonia, l'Estonia e la Grecia da un delegato ciascuna.

La Commissione ha deciso: 1º di inviare a Parigi una delegazione composta di membri del comitato esecutivo si quali si uniranno Renaudel, Longuet, Cachin, Albert Thomas, Ramsay Macdonald, Stuart Bunning per presentare al Presidente della Conferenza di Parigi le mozioni approvate dalla Conferenza di Berna; 2º di designare un Comitato d'azione a Parigi composto del Comitato esecutivo e di Renaudel, Longuet, Macdonald e Stuart Bunning, il quale avrà l'incarico di sorvegliare i lavori della Conferenza di Parigi; 3º d'inviare in Russia una delegazione incaricata di fare un'inchiesta sulla situazione politica del paese e composta fra gli altri di Paul Faure e di Longuet per la Francia, di Macdonald per l'Inghilterra, di Buchinger per l'Ungheria, di Kautzki di Hilferdinger per la Germania, di Adler e di Bauer per l'Austria tedesca e di un delegato italiano 4º su domanda del segretario residente nel Belgio l'indirizzo provvisorio del segretario è fissato ad Amsterdam nella sede del partito socialista. La Commissione ha approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale protesta energicamente contro i *pogroms*, avvenuti negli ultimi tempi in Galizia, in Polonia, in Ucraina, in Romenia e in altri paesi, richiamando l'attenzione del partito socialista di tutti i paesi sull'assoluta necessità di tutti i paesi di riconoscere come uno dei primi loro doveri quello del lavoro di propaganda contro l'antisemitismo e contro e violenze che ne risultano.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 12 Febbraio

Rend. it. 3 ½ % 81.85 a 81.90 a 81.60 – Consolidato 5% cont. 87.80 a 87.20 fine 87.40 – Comm. 1134 a 1145 a 1139 – Credito Italiano 756 a 757 a 756 – Banca It. di Sconto 713 a 712 – Banco Roma 119 – Nav. Gen. Italiana 790 a 795 a 781 – Tramw. Omnibus 198 – Ansaldo 252 a 251 a 253 a 252 – Ilva 259 a 257 a 258 – Metallurgica 150 ½ – Eridania 500 a 498 – Molini Pantanella 160 a 161 a 159 ½ a 160 – Carburo di calcio 965 a 968 a 962 a 975 a 971 – Elettrochimica 148 – Gas di Roma 903 a 903 a 902 – Impreso Fondiarie 100 ¼ – Fiat 515 a 522 a 516 a 518 –

Quotazioni alquanto indebolite per numerosi realizzi - Rendita e Consolidato, chiudono deboli

BORSE ITALIANE — 13 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 50	81 40	81 55	81 70
Consol. 5 %	87 35	87 45	87 65	87 50
A. B. Italia	1485 —	1490 —	1500 —	1494 —
» Commerc.	1135 —	1130 —	1135 —	1035 —
» Cred. Ital.	754 —	786 —	753 50	752 —
» B. Roma	120 —	119 —	119 75	120 —
» Ital d. S.	707 —	708 —	708 50	710 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	291 —	292 —	291 —	290 —
Meridionali	545 —	542 —	542 —	545 —
Acc. Terni	— —	2930 —	— —	— —
Vesuvio	— —	215 50	— —	— —
Rubattino	766 —	777 —	778 —	775 —
Raffinerie	387 —	388 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	250 —	253 —	— —	262 50
Sid. Savona	258 —	257 —	— —	— —
Soc. Metall.	148 —	151 —	— —	— —
Eridania	— —	— —	— —	490 —
Industrie	486 —	— —	— —	— —
Min. Elba	366 —	— —	— —	364 —
Edison	— —	722 —	— —	— —
Marconi	136 —	— —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

Genova, 13 (*ore 15,35*). — Rendita 81.50 – Consolidato 87.35 – Banca d'Italia 1487 – Commerciale 1035 – Credito Ital. 754 – Banca It. di Sconto 707 – Banco Roma 120.50 – Meridionali 545.50 – Mediterranee 251 – Rubattino 768 – Lloyd Sabaudo 412 – Eridania 496 – Raffinerie 386 – Ind. Indigene 486 – Ansaldo 250 – Ilva 258 – Elba 366 – Fiat 515 – Metalli 150.

BORSA DI LONDRA

	11	12
Nuovo prestito francese 5 %	87 3/8	87 3/8
Prestito francese 4 %	69 1/2	69 1/2
Prestito franc. 4 % non liberato	68 7/8	68 7/8
Nuovi Consolidati	59 1/8	59 —
Egiziano unificato	94 1/2	— —
Rendita italiana 3.50 %	— —	68 1/8
Rendita Giapponese 4 %	72 1/4	— —
Marconi	4 17/32	4 19/32
Argento in verghe	47 7/8	47 3/8
Rame contanti	80 —	80 —

Chèque su Italia 30.25 a 30.37 ½.

(S) **Amsterdam**, 12. — Cambio su Berlino *guilders* 28.75 – 27.80.

(S) **Madrid**, 12. — Cambio su Parigi 91

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, al l'interesse dal 2 4 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 e mezzo

Impressioni d'Italia e di Dalmazia

Riproduciamo nella sua integrità la conferenza che Arthur Bennington tenne mercoledì sera all'Hotel *Excelsior* per iniziativa del Circolo Roma-Parigi. Il sig. Bennington è un americano che da anni sostiene oltre oceano la causa italiana e che sostenne in nostro favore polemiche ardentitissime quando le simpatie per la nostra nazione erano assai rare e recise, invece, e tenace era il sentimento a noi avverso.

Signore e Signori. — Quantunque sia di cattivo augurio il cominciare una conferenza col chiedere scusa, sarebbe troppo presuntuoso questo mio tentativo di tener una conferenza italiana in un aristocratico circolo romano, senza prima domandare Loro perdono delle offese che commetterò involontariamente, ma nondimeno certamente, contro la bella favella che devo adoperare. Ogni qualvolta parlo italiano dinanzi ad un uditorio di persone colte ed intellettuali, mi sento nella triste condizione di un uomo che vuol accarezzare una bella e vaga fanciulla, ma che è tanto rozzo e maldestro da farle male. La lingua italiana mi è tanto cara, che veramente mi dolgo di affliggerla: è perciò che prego di credere che i miei errori non sono del cuore, ma soltanto della lingua.

Ho tenuto molte conferenze — più di ottanta — in Italia, ma quasi tutte erano discorsi di piazza o di teatro, nelle piccole città e nei capoluoghi delle Umbria delle Marche e degli Abruzzi, discorsi indirizzati al popolo, magari al popolino; con parole semplici e crude, volte ai soldati ed alle reclute negli accampamenti e nelle caserme; arringhe alla folla, gridate dal balcone o dai gradini del municipio o dalla ringhiera di un albergo in qualche centro agricolo o industriale.

I nove mesi che ho consecrati al viaggiare in Italia facendo propaganda di guerra, stimolando il popolo a resistere fino all'ultimo, suscitando in esso una tedescofobia ed un odio santo contro i nemici del mondo libero e civilizzato, ed inneggiando alla vittoria prossima degli eserciti Alleati, sono stati per me una esperienza, che quasi quasi potrei chiamare unica e privilegiata. Questa esperienza mi ha fatto conoscere il popolo italiano, nonchè il paese, mi ha procurato un ospitalità insolita ad un forestiere e molti cari amici. Venni in Italia sincero amatore del paese e del popolo; ne parto amante ardente; vanni qua per fare propaganda americana, ritorno in America per fare colà propaganda italiana.

Tale è stato su di me l'effetto della intimità con la bella Italia, quale si conviene a qualcuno che qui giunga con vera simpatia, e sufficiente, conoscenza della lingua da poter immedesimarsi un po' nella vita della nazione.

Persone venute nella primavera scorsa dall'Italia in America ci dicevano che qui era urgente bisogno di propaganda al fine di sollevare nel popolo lo spirito di resistenza, già un po' depresso, dalla lunga durata della guerra, dalle perdite, dalle privazioni, ed anche indebolito dalla propaganda disfattista aperta o subdola sparsa con una astuzia diabolicamente furba dai tedeschi e dai loro lustracalzare. Quelle persone, Italiane ed Americane, pregavano il mio Governo di inviare in Italia qualcuno che potesse spiegare al popolo tutta l'importanza dell'entrata degli Stati Uniti nella guerra, esporgli i preparativi sterminati americani, raccontargli la storia della leva di tutta la gioventù della nazione ed il suo allenamento guerresco, descrivergli la trasmutazione metodica dell'industria, del commercio, della finanza americana e la nuova orientazione di esse all'unico scopo di vincere la guerra al più presto; insomma, qualcuno che potesse dire al popolo:

« State fermi finchè tutto il peso gigantesco di cento e dieci milioni di liberi cittadini americani con tutte le sue risorse non sarà venuto a dare il fracello alla bilancia e a sovorchiare gli imperi centrali », e anche a gridargli con fede convincente, che la vittoria era certa e non poteva ritardarsi.

Fu in seguito a queste sollecitazioni ch'io venni inviato in Italia. Arrivai nei primi giorni di giugno e conoscerai parecchie settimane ad uno studio della situazione di allora, leggendo i giornali, parlando con molte persone, e così controllando le impressioni che già mi ero formato in America.

Quali erano quelle impressioni si può giudicare dal fatto seguente:

Poche settimane dopo il disastro di Caporetto in mio onore di presentare ad un uditorio, che gremiva uno dei più grandi teatri di New York, un ufficiale italiano testè arrivato dal fronte spezzato,. Nel mio breve discorso di presentazione dissi: *Siate sicuri che l'esercito italiano arresterà gli invasori e li respingerà fra poco, oltre i confini.* E vaticinai anche che la guerra sarebbe stata vinta proprio dagli italiani sul fronte italiano. Molti ne risero allora, ma io mi abbarbicavo sempres quella mia opinione, che pure non era divisa se'non da pochi miei concittadini. Avevo combattuto numerose battaglie pro-Italia nei giornali americani, ed ero riuscito a mutare l'ostilità di uno dei più grandi e più diffusi di essi in un'atteggiamento almeno simpatico. Perciò quando venni in Italia condussi meco un entusiasmo quasi italico, che forse compensava la mia inesperienza ed imperizia nell'idioma che dovevo avventurarmi a parlare in pubblico.

La mia prima prova fu ad Urbino, ove andai per salutare nel nome del popolo e dell'esercito americano i gloriosi mutilati di guerra ai quali le donne urbinati presentavano delle bandiere. La prova era più pericolosa perchè dovevo prender la parola dopo una conferenza bellissima di quel vero oratore che è il Tenente Del Croix, che aveva perduto ambo gli occhi ed ambedue le braccia sul campo di battaglia, e dopo un discorso eloquentissimo del Gen. Tamajo. Mi trovavo con costoro su un palchetto nella piccola piazza dirimpetto al palazzo ducale, e avevo in tasca il povero piccolo manoscritto del mio breve discorso. Ascoltai quelle due voci sonore e quei periodi armoniosi ed eleganti; sentii l'applauso frenetico che suscitavano dalla folla commossa, vidi le lagrime traboccare dagli occhi intenériti, e mi sentii trepidante. Fu con vero timore che presi il mio posto e cominciai a leggere il mio saluto, che durò dieci minuti. Ma quando lo ebbi finito e il Generale Tamajo mi abbracciò baciandomi su ambe le guancie, mentre da due mila petti un solo grido di *Viva l'America* erompeva, e da un balcone sovrastante cadeva sulla mia testa una vera pioggia di fiori, allora seppi che era vinta la prova. Riconobbi bene però, che nè il bacio del generale, nè l'applauso della folla e nemmeno i fiori delle signorine dal balcone erano per me, ma bensì per la nazione americana che avevo l'onore di rappresentare. Da allora in poi i miei orecchi hanno goduto l'applauso di qualche centinaio di migliaia di voci in quasi un centinaio di città e di villaggi di quasi tutta l'Italia centrale, ma ho sempre riconosciuto che entusiasmo, applausi, baci e fiori erano per l'America e che sarebbero stati attribuiti a chiunque l'avesse rappresentata, e che i miei ascoltatori erano tanto gentili da prescindere dalla debolezza dell'oratore, da trascurare gli errori del mio linguaggio per ammirazione delle gesta e delle meraviglie raccontate ».

. . . . . .

Scelgo tra i miei ricordi qualche particolare che mi pare abbia un certo valore. Giungendo ad Assisi, per esempio, mi meravigliai di vedere a quasi ogni finestra una piccola bandiera americana, e fui commosso di sapere tutte quante quelle bandiere azzurre, le strisce rosse, le stelle bianche tagliate con forbici e incollate su carta bianca. Quante care mamme si erano dedicate a quel lavoro meticoloso non lo so; avrei voluto baciarle tutte quante, ma essendo questo impossibile, baciai nel nome del popolo americano una delle bandierine al principio della mia conferenza nel teatro locale. In questo discorso agli Assisani dissi che ero venuto in quella francescana città di silenzio e di preghiera per cantervi un inno di odio, e il mio inno di odio riuscì tanto bene, che dopo la conferenza, circa la metà della cittadinanza si formò in corteo e marciò per tutta la lunghezza della strada principale, cantando gli inni patriottici e gridando a squarciagola: *Abbasso il Sindaco di Assisi*, perchè il sindaco non aveva assistito nè alla conferenza mia, nè a parecchie altre di carattere patriottico. Arrivata nella Piazza Superiore di San Francesco sulle ore ventitrè, la folla mi chiamò fuori dall'Albergo e dovetti tenere un secondo discorso. All'indomani il vecchio parroco di Santa Maria degli Angeli, mi felicitò dell'inno di odio e mi disse che quella era la prima volta che Assisi era stata bene svegliata dalla sua apatia.

Una mattina caldissima, il Sindaco di Gubbio mi condusse a visitare l'antico anfiteatro romano, dove trovammo radunati tutti gli allievi delle scuole, con musica e una bandiera americana, che cantavano gli inni italiani ed americani.

Il Commissario delle Opere Federate mi presentò a loro in una orazione tanto rettorica che volave molto al di sopra delle teste di quei poveri bambini che stavano abbrustolendosi sotto i raggi del sole di Luglio. Mentre quell'oratore spiegava le sue ali nelle nuvole, io meditavo su ciò che avrei detto ai bambini e, quando egli finalmente prese terra, esposi loro in parole semplicissime perchè i loro padri e fratelli non erano più colà a lavorare nei campi nè ritornavano più a casa all'imbrunire, e vidi che i ragazzi e le ragazze mi ascoltavano avidamente. Dopo un discorsetto di quindici minuti, il sindaco mi ringraziò, dicendomi che nessuno aveva mai prima pensato a spiegare tali cose ai bambini, e che l'effetto sarebbe stato ottimo, perchè tra le donne di quel paese vi era molto disfattismo, dovuto soltanto all'ignoranza delle ragioni vere della guerra.

A Macerata trovai che tutte le autorità provinciali, municipali e militari, erano state invitate alla mia conferenza, ma che il vescovo era stato trasognato negli inviti. Domandai il perchè, e mi dissero che sarebbe stato inutile invitarlo, perchè non prendeva mai parte alle dimostrazioni patriottiche. Io però insistetti perchè fosse invitato, e il vescovo assistette, anzi addirittura presiedette, alla conferenza, col prefetto alla destra ed il sindaco alla sinistra, e applaudì con entusiasmo quando furono cantati gl'inni di Garibaldi e di Mameli e la Marsigliese. Meravigliandosene il popolo, io feci domandare al vescovo perchè non aveva mai prima di allora assistito ad una dimostrazione patriottica, ed egli rispose: *Perchè non vi fui mai invitato.* La stessa cosa successe a Pesaro. In un'altra città delle Marche mi disse ro che sarebbe stato inutile invitare il deputato, che era socialista e si era sempre astenuto da comizii patriottici. Ma a mia domanda egli fu invitato, e non soltanto mi presentò dal balcone del municipio, ma mi accompagnò in automobile ad un'altra città del suo collegio. Mi disse anch'egli che quella era la prima volta che gli' organizzatori di convegni patriottici lo avevano invitato a prendervi parte.

Sapevo già che Rieti era anticamente uno dei capoluoghi dei Sabini; e qualcuno mi disse che i cittadini si vantavano di essere Sabini e non Latini. Perciò dopo aver adocchiato le bellissime signore e signorine che empivano i palchi del teatro, feci alla mia conferenza un esordio che fu un encomio dell'ottimo gusto dimostrato dagli antichi Romani nel ratto delle Sabine. Benchè questo complimento fosse applaudito sul momento, il pieno effetto di esso non si palesò se non l'indomani, quando stavo alla stazione pronto a partire col treno. Fui allora sorpreso dall'invasione di uno stuolo di bellissime signorine cariche di fiori coi quali riempirono lo scompartimento in cui viaggiavo. E questa non fu l'unica volta che ho sentito rammarico di non essere stato uno dei seguaci di Romolo!

. . . . . .

Aspettavo il treno nella stazione a Vasto quando un vecchio contadino mi salutò e dopo avermi fatto qualche complimento sulla conferenza del giorno precedente mi disse che la guerra gli faceva ricorrere alla mente la storia del cane di casa Palmieri. Gli dissi che non avevo mai sentito quella storia e me la raccontò quasi in queste parole: «A Vasto c'è una famiglia che si chiama Palmieri; in casa Palmieri vi era non molto tempo fa un cane grosso, feroce, prepotente, che si era fatto padrone della strada in tal modo, che gli altri cani vastesi non osavano mai passarvi. Ma un bel giorno tutti quanti gli altri cani si radunarono, assalirono il cane di casa Palmieri e lo ammazzarono. Da allora in poi c'è stato pace tra i cani vastesi ». E finì di lui racconto soggiunse: « Noialtri cani dell'Intesa non avremo mai pace, sinchè non avremo ammazzato quel prepotente cane Tedesco »......

Nei più diversi luoghi dove sono stato, sempre ho ricevuto la più squisita ospitalità e una gentilezza che mi ha qualche volta imbarazzato, essendo improbabile che io mi trovi mai in condizione di contraccambiarle.

E' stato un privilegio inestimabile per me di poter rappresentare l'America in Italia in questi ultimi mesi della guerra, e di essere così l'oggetto occasionale di tutto l'amore che il popolo italiano ha voluto mostrare pel mio paese. Mi compiaccio di questa occasione che mi permette di ringraziare in nome del popolo americano tutti quanti, militari o no, autorità politiche provinciali municipali, membri del clero, che tanto generosamente mi hanno ospitato.

***

Venuto l'armistizio e compiuto così il mio lavoro di propaganda mi recai in Dalmazia dove passai tre settimane, ospitato dal Governatore, d'Ammiraglio Millo. Era questa una delle più interessanti esperienze che io potei fare durante la mia permanenza in Italia perchè ebbi agio di conoscervi i capi-partito Jugoslavi e Italiani ed avere lunghi colloquii con gli uni e gli altri. Non mi è lecito parlare in questo momento della politica e delle vertenze italo-jugoslave. Mi limiterò pertanto a raccontare qualche episodio del mio soggiorno colà, astenendomi dal commentarlo.

Una delle prime meraviglie che si provano visitando la Dalmazia è che i nomi tanto degli individui che delle famiglie non sono affatto indicazione sufficiente per stabilire la rispettiva nazionalità. Così per esempio la famiglia Macchiavelli che abita a Lissa, si dichiara non Italiana ma bensì Croata; invece uno dei Capi più attivi degli Italiani a Sebenico si chiama Miagostovich. La famiglia più distinta e più italiana di Scardona è quella Marasovich. Quando il dottor Rocco Ameri, di Curzola, laureato all' Università di Padova (come d'altronde tutti i suoi antenati da cinquecento anni a questa parte) discendente di un ammiraglio della flotta veneziana, bisnipote di un posta italiano, — un signore che abita in un palazzetto cinquecentesco veneziano che l'architetto della stessa Ca' d'oro avrebbe potuto disegnare (un palazzo nel cortile del quale si vedono targhe marmoree recanti i serizioni latine in lode dei valorosi progenitori dell'Ameri che furono al servizio della Repubblica Veneziana, — quando questo Signore mi disse: « Io non sono Italiano; la mia famiglia non è mai stata italiana; noi siamo orlundi erzegovesi e il nostro nome originale slavo fu tradotto in Italiano al tempo della dominazione veneziana » — confesso che sono rimasto un pò stordito.

A Zmovo, dove veramente non esistono italiani, fui invitato nella casa di uno dei notabili della città, nella quale passai un'ora ascoltando una decina di signori croati, intenti a spiegarmi come la vittoria sul Piave e a Vittorio Veneto non fu affatto una vittoria italiana, ma bensì una vittoria croata perchè dovuta alla campagna antiaustriaca condotta appunto dai croati nell'esercito austriaco, e a insistere anche che lo sfacelo dell'Impero degli Absburgo era sempre opera di loro croati. Parlavano molto bene quei signori, ma confesso che la forza dei loro argomenti venne alquanto indebolita quando, alzando gli occhi, vidi al posto d'onore su una delle pareti del salone un ritratto a colori del fu Imperatore Francesco Giuseppe circondato dalla sua famiglia.

A Curzola i membri del Comitato Jugoslavo radunati nel loro Circolo si lagnavano con me perchè uno dei primi atti degli italiani dopo l'occupazione era stato la ripartizione della scuola che, mi assicuravano, era stata sempre croata. « Ninno dei bambini, mi dissero, capisce l'italiano; è un vero fastidio per questi dovere studiare e recitare in una lingua straniera ed è anche ripugnante al loro genitori di dovere inviarli in una scuola italiana. » Il domani andai alla scuola, trovai le classe italiana e chiesi alla maestra il permesso di dire due parole ai bambini stessi che erano in tutto un centinaio. Accordatomi il permesso, dissi cosi: « Tutti coloro che capiscono l'italiano alzino la mano destra » Subito tutte quante le mani si alzarono; domandai a parecchi bambini come si chiamassero e tutti mi risposero senza esitazione; chiesi perchè fossero in quella scuola italiana e tutti mi dissero che i loro padri e le loro madri li avevano mandati. Raccontai loro semplicemente la storia della scoperta dell'America fatta dall'Italiano Cristoforo Colombo e mi accoltarono con spiccata intelligenza.

Dopo parecchie esperienze di questo genere cominciai a dubitare un poco della buona fede di quella gente.

L'occupazione italiana in Dalmazia è stata un compito difficile. Fuori delle città costiere il popolo, quasi selvaggio, vide giungere le truppe italiane con una vera paura, perchè gli austriaci avevano dipinto i soldati italiani con i più foschi colori, — e il popolo ne aspettava estorsioni, saccheggi, rapine, assassini. Ma i soldati italiani sono tanto buoni figlioli che dopo poco tempo quei pregiudizi svanirono. Tantochè, a Zara, a Sebenico, a Curzola, a Lissa ed in altri più piccoli centri ho visto delle coppie a passeggio sulla banchina nel chiaro di luna o sedute nell'ombra di un albero, — coppie formate da una bella croata fanniochiata in un mantello soldatesco sotto al quale ella godeva la pressione del braccio grigio verde che le cingeva la vita. Ho potuto apprezzare allora la sublime fede che l'ammiraglio Millo ha nell'effetto di ciò ch'egli eufemisticamente chiama « penetrazione pacifica ».

Signori e Signore, avrei potuto continuare sino a mezzanotte in questa chiacchierata sulle peripezie di questa mia vita raminga, ma non vorrei seccarli più a lungo. Spero che qualche cosa di quello che ho detto abbia potuto divertirli e spero anche di avere fra poco occasione di parlare e di scrivere più estesamente in America sulle bellissime cose viste, le esperienze preziose, le amicizie formate in Italia. E' mia intenzione di spiegare ai miei concittadini quanti ingenti sforzi gli Italiani abbiano compiuti, quante sofferenze abbiano sopportate senza brontolare per vincere qu sta guerra. Insomma, quanta sia la grandezza di questa bella Italia moderna sconosciuta ai turisti che vengono con l'idea di veder un museo di bellezze, un sepolcro di antichità, e raramente si accorgono delle bellezze contemporanee le quali se sono diverse non sono meno degne di essere conosciute che non lo siano le bellezze che rammentano i secoli morti.

E mi sia permesso augurare in conclusione che l'Italia e l'America — due Nazioni libere, che hanno entrambe conquistato la libertà al prezzo di molto sangue sparso e che l'hanno difesa spalla a spalla contro un nemico comune — saranno congiunte come due sorelle. La vecchia aquila di Roma e la giovine aquila d'America, simboli di fieri popoli liberi, debbono volare accanto nell'azzuro come due forze custodi che vegliano il mondo redento. Credo che la mia umile e cruda parola in Italia abbia contribuito un pò a questa fratellanza italo-americana e spero che in America potrò fare anche di più per stringere i vincoli di amore che legano le nostre due Nazioni.

Comunque sia, ritorno di là dall'Oceano portando meco molte belle memorie dell'affezione che il Loro Paese ha mostrato per il mio e per dirè agli Americani quanto sia desiderabile avere l'amore di questa leggiadra, venusta, vaga e tutta bella Italia.

ARTHUR BENNINGTON

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di febbraio

16 – Molino e pastificio Colombo – Milano
» – Coloniali ed affini – Napoli
» – Officine meccaniche nazionali – Milano
17 – Miniere di Lorussi – Genova
» – Condotta d'acqua in Mondovì – Mondovì
» – Giuffanti di articoli di moda – Milano
» – Birra Milano – Milano
18 – Lanificio Targetti – Milano
19 – Idroelettrica di Cerro di Sambro – Milano.
» – Cassa Centrale per le Casse rurali cattoliche d'Italia.
» – Corderia nazionale già Carrena e Torre Sampierdarena.
» – Industria tessuti e cortinaggi – Genova.
» – Cristalleria e vetreria veneziana già Franchetti – Venezia.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – dei Gessi (Via Marmorata dalle 11 alle 17).
id. – Archeologia Sacra – Protone (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 310) dalle 10 alle 16.
id. – S. Pancrazio (Via S. Pancrazio; secretia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. - Catacombe di S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – Colosseo (Piazzale del Colosseo), dalle 9 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

MUSEI. - Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle ore 10 alle 16.
id. – Etrusco Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
id. – Nazionale di Valle Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. – Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.
id. – *Vaticano* – Sculture, dalle 10 alle 15.
id. – *Vaticano* – Sacre Grotte – dalle 8 alle 11.
GALLERIE. – Borghese (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. – S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 14.
GALLERIE. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 16.
id. – Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle ore 10 alle 17.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe S. Callisto (Via Appia Antica 13) dalle 8 alle 17.
id. – Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
FORO ROMANO. - Piazzale del Foro Romano – dalle 9 al tramonto.
id. – Palatino (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. – Tabolario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del musaico (Via delle Zecca) dalle 9 alle 14.
id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (Via di S. Gregorio 9) dalle 9 alle 17.
id. – Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 8 al tramonto
id. – Colosseo (piano superiore) (Facciata del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hy las (Via di Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 12.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEI. - Torlonia (Salita di S. Onofrio 8) dalle 9 alle 16.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 14 Febbraio — S. Valentino prete
Leva il sole alle 7.10 — Tramonta alle 5.38
Leva la luna alle 5.30 s. – Tramonta alle 6.25 m.
L'Ave Maria suona alle 6

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 Febbraio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	5.0	3/4 coperto	calmo	9.0	4.0
Torino	—2.0	sereno	—	5.0	—1.0
Milano	—1.0	sereno	—	4.0	—5.0
Venezia	—1.0	sereno	1. mosso	5.0	—2.0
Bologna	—1.0	sereno	—	4.0	2.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—2.0	sereno	1. mosso	—2.0	—2.0
Firenze	—5.0	1/4 coperto	—	7.0	—6.0
Roma	—1.0	coperto	—	8.0	—2.0
Bari	6.0	coperto	calmo	8.0	1.0
Napoli	2.0	coperto	1. mosso	6.0	0.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	coperto	calmo	16.0	3.0
Messina	10.0	3/4 coperto	calmo	11.0	7.0
Cagliari	7.0	coperto	agitato	11.0	4.0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

13 Febbraio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 764.6 — Provenienza del vento N — Velocità tra 11h e 12h in chil. dob. — Temperatura 7.4 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 3.06 - Umidità relativa in centesimi 60 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 1 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 10.8 — Minimo: 0.0 sotto zero.

SCIARADA

Scienze importanti son *tutto* e *secondo*
Ed il *primier* d'ogni cammino è in fondo

Speranzione del giorno precedente
Me – di – meco — Medico

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr	8.—	10.—	13.33	18.37	19.23

PER ABBONARSI

Il mezzo più piccolo e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 18.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo*
Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.25 – 12.10 – 19.
Albano: 6.25 – 19.20.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.30.
Viterbo: 6.30 – 16.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 8.30 da Termini – 16 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 22.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.30 *A.* – 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.15 – 21.30.
Terracina: 9.30 – 20.30
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.30 (*b*) – 9.35 (*a*) – 13 (*a*) – 15.50 (*b*) 18.20 per Genazzano.
Arriv a Roma: 8.5 da Genazzano (*b*) – 10 (*a*) – 11.15 (*b* – 17.10 (*a*) 20.10 (*b*)
(*a*) per o da Fiuggi.
(*b*) per o da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze Ore 6.5 – 9. – 12.30 festivo – 17.
Arrivi Ore 9.40 – 16.55 – 19.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 13.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Vivista-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.35 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.25 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 16.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.
Marino-Valle Vivista-Bivio di Grottaferrata. 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.55 – 12.50 – 15.50 – 18.50.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 – in più di 25, cent. 5 cadauna

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA non affittacamere cerco stanza spaziosa soleggiata eventualmente pensione scrivere condizioni Matteo Liguria 26.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeridiane per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

VENDESI importante bel fabbricato 20 appartamentini prossimità Piazza Indipendenza angolo due strade.
Rivolgersi Giovanni Storti 22 Piazza Principe di Napoli.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto, nazionali ed esteri.
Pianipianoli a primarie fabbriche, garantiti Negretti, Due Macelli 102 p.p.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 150.000.000 - RISERVA L. 86.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — *CORSO UMBERTO I, N. 374* — *SEDE DI ROMA*

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato	Dimensioni	CONDIZIONI DI AFFITTO		
piccolo	4° Cm. 9×20×50	Anno L. 18 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —
medio	4° » 12×20×50	» » 20 —	» » 12 —	» » 7 —
grande	2° » 25×43×50	» » 40 —	» » 23 —	» » 13 —
cassa forte	1° » 43×50×50	» » 80 —	» » 50 —	» » 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di pacchi, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti Correnti 2½ % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell' « Istituto Nazionale dei Cambi. »

Società Generale di Credito

ANONIMA

con Sede in Roma - Succursale in Terni

Capitale Statutario L. 5.000.000 interamente versato

ROMA - Via Crociferi, 44 - ROMA

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.